



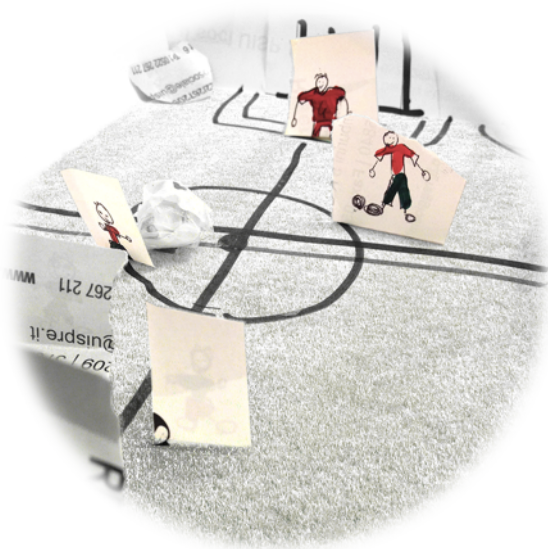
FONDAZIONE PER LO SPORT DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

NUOVA COSTRUZIONE IN AMPLIAMENTO DEL CORPO SPOGLIATOI DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE DI MASONE

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

A07

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO



PROGETTISTI:

Architettonico e Sicurezza:

Dittongo architetti (arch. Alessandro Ardeni, arch. Roberto Nasi)

Strutture:

Ing. Lorenzo Giordani

Geotecnica:

Dott. Geol. Nicola Caroli

Impianti meccanici:

Termoprogetti s.n.c. (P.I. Sergio Cantoni)

Impianti elettrici:

Euroelettra sistemi s.p.a. (Ing. Davide Viani)

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Arch. Alessandro Ardeni (Dittongo architetti)

Reggio Emilia lì, 24 ottobre 2015

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 - D.Lgs. 81/08 e Allegato XV)

COMMITTENTE:

FONDAZIONE PER LO SPORT DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

PROGETTISTI:

Dittongo architetti (arch. Alessandro Ardeni, arch. Roberto Nasi)

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Arch. Alessandro Ardeni (Dittongo architetti)

Via Candelù, 3 - 42124 Reggio Emilia

Tel/Fax 05221976160

Mail info@dittongo.com

Web www.dittongo.com

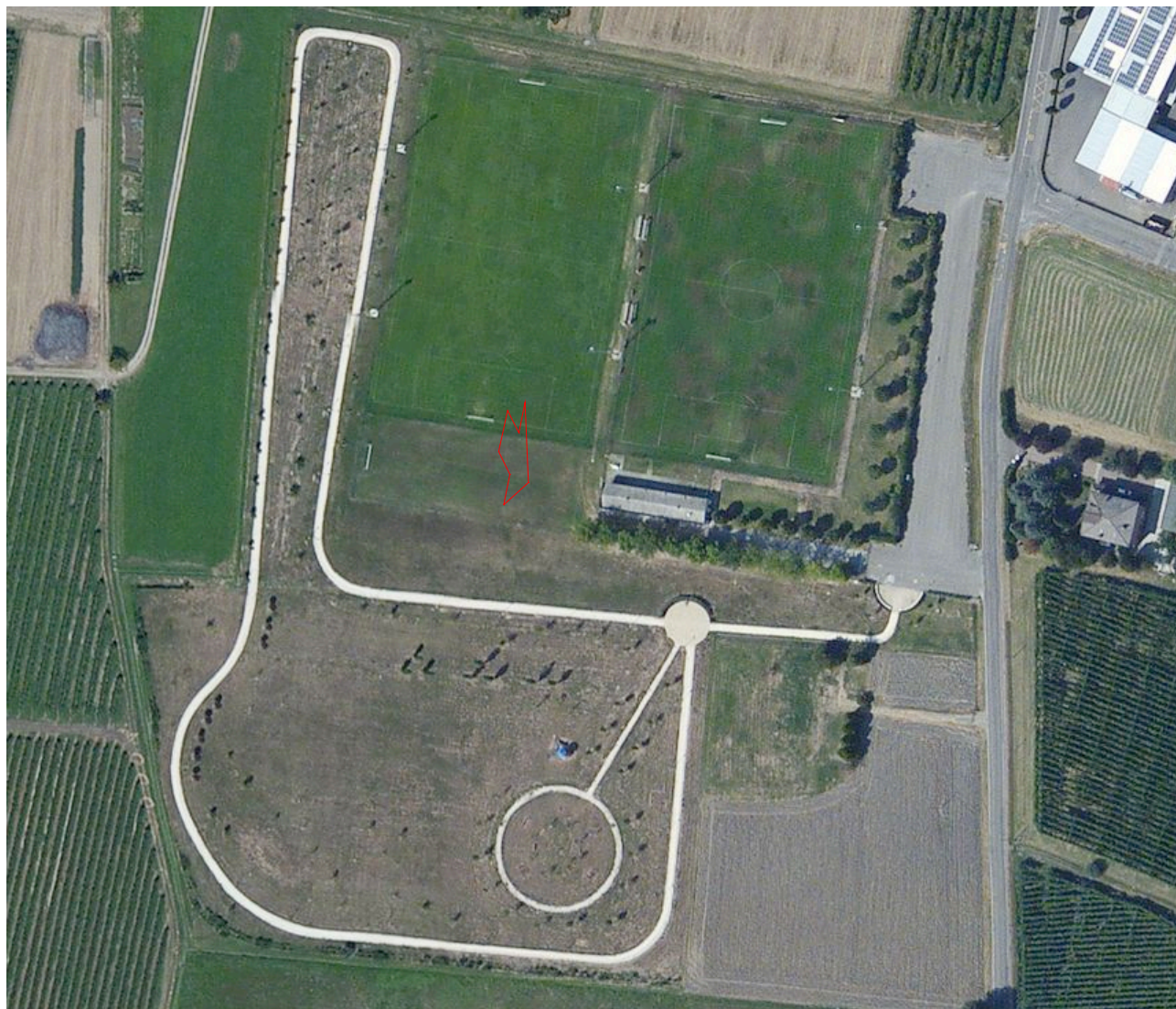
Reggio Emilia, lì 24/10/2015

SOMMARIO

1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	4
2. PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO - PREMESSE	5
3. DEFINIZIONI DI RUOLO E RESPONSABILITA'	6
4. RIFERIMENTI PRINCIPALI DI SICUREZZA	9
5. DOCUMENTAZIONE PRELIMINARE CHE L'IMPRESA/E DEVE/ONO CONSEGNARE AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE IN SICUREZZA PRIMA DI INIZIARE I LAVORI	10
6. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'IMPRESA DA TENERE A DISPOSIZIONE IN CANTIERE	10
7. OBBLIGHI GENERALI PER TUTTE LE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI	11
8. ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SICUREZZA DEL SITO	12
9. ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI AREA, ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, LAVORAZIONI ED INTERFERENZE	13
10. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	13
11. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI	32
12. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DPI RIFERITI LAVORAZIONI INTERFERENTI	33
13. SEGNALEZIONE E SEGNALETICA DEL CANTIERE	33
14. DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 92, COMMA 1, LETTERA C)	39
15. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, COME SCELTA DI PIANIFICAZIONE LAVORI FINALIZZATA ALLA SICUREZZA, DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.	39
16. COOPERAZIONE, COORDINAMENTO E INFORMAZIONE E MISURE DI PREVENZIONE PER RISCHI DERIVANTI DALLA PRESENZA SIMULTANEA DI PIÙ IMPRESE	41
17. ORGANIZZAZIONE PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI GESTIONE DELLE EMERGENZE	41
18. DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI	44
19. ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA.	45
20. PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO CHE LE SINGOLE IMPRESE DOVRANNO ESPLICITARE NEL PROPRIO POS	47
21. ALLEGATI	51

1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

- a) Il cantiere si trova nel Comune di Reggio Emilia in Via Manzotti, 1 a Masone, all'interno dell'area sportiva in gestione alla società ASD Masone gioco calcio.



- b) L'edificio esistente, adibito a spogliatoi, è di proprietà del Comune di Reggio Emilia;
- c) La nuova costruzione da realizzarsi in affiancamento a quella esistente si svilupperà lungo un asse ortogonale rispetto a quello che segue l'edificio esistente;
- d) L'intervento prevede una nuova costruzione, in massima parte di tipo prefabbricato, basata sulla tecnologia del ferro;
- e) La viabilità di accesso prende da via Manzotti ed è preceduta da un parcheggio ampio di servizio sia all'impianto sportivo, sia al parco confinante "Fratelli Vecchi";
- f) Il viale retrostante gli attuali spogliatoi e allineato con l'ingresso principale, risulta idoneo al passaggio di qualsiasi mezzo di emergenza.

2. PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO - PREMESSE

Il presente piano è stato redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'**Art. 100 del D.Lgs. 81/08** onde procedere alla redazione di un piano di sicurezza e di coordinamento e di un fascicolo tecnico, a cui faranno capo e riferimento le valutazioni dei rischi e i piani di sicurezza operativi dei singoli e vari appaltatori che saranno obbligatoriamente allegati ai contratti per la realizzazione dell'opera secondo il D.Lgs 163/06.

Il piano di sicurezza e di coordinamento e l'allegato fascicolo di sicurezza garantiscono alle ditte appaltatrici le informazioni e le prescrizioni ai sensi di quanto previsto dall'**Art. 100 del D.Lgs. 81/08 e dell'ALLEGATO XV**.

Con i presenti atti perciò il Committente e per lui il Responsabile dei Lavori nominato attua direttamente o attraverso il Coordinatore all'esecuzione dei Lavori, quanto disposto dall'**Art.26 del D.Lgs. 81/08** ed in particolare:

a) coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informando l'appaltatore anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva, nel caso che vengano inviate in cantiere altre imprese a cui è stata ordinata l'esecuzione di opere scorporate in amministrazione diretta, quindi senza un rapporto diretto con l'impresa appaltatrice principale; inoltre attraverso la vigilanza sull'applicazione del PIANO DI SICUREZZA come previsto dalla L.109/94 come modificata dalla L.216/95, attua quanto previsto dall'Art.5 del D.Lgs. 494/96.

Trattandosi di opera pubblica su suolo pubblico, il Responsabile Unico del Procedimento promuoverà, attraverso il Direttore dei Lavori, l'esecuzione di opportune riunioni verbalizzate.

Tale obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

In base all'**art.131 del D.lgs. 163/06** ha l'obbligo entro 30 gg. dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori di accettare il PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO redatto dall'arch.

Alessandro Ardenti, nonché di consegnare:

- eventuali PROPOSTE INTEGRATIVE;
- eventuale PIANO DI SICUREZZA e COORDINAMENTO sostitutivo;
- PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA delle singole imprese incaricate.

Per quanto riguarda il programma dettagliato delle opere, qualora quello presentato non dovesse essere approvato e sottoscritto dal committente, l'appaltatore, nel termine di ulteriori giorni 10 dalla mancata approvazione, dovrà predisporre un nuovo programma sulla scorta delle direttive impartitegli dal committente.

Il programma approvato non vincola il committente, il quale potrà sempre ordinare delle modifiche; esso è invece impegnativo per l'appaltatore, cui incombe l'obbligo di rispettare i termini di avanzamento indicati ed ogni altra modalità.

ALL'INTERNO DEL POS LE DITTE HANNO L'OBLIGO DI DETTAGLIARE UN PROGRAMMA DELLE OPERE E DELLE LAVORAZIONI DA ESEGUIRE CON INDICATE LE PROPRIE SPECIFICHE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE INTENDONO ADOTTARE ANCHE IN MODO DIVERSO O COMPLEMENTARE RISPETTO A QUANTO PREVISTO DAL PRESENTE PSC: IN OGNI CASO I VARI POS (SINGOLARMENTE) DOVRANNO ESSERE PRIMA APPROVATI DALL'IMPRESA AFFIDATARIA E POI APPROVATI DAL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE, PRIMA DELL'INIZIO DELLE FASI E LAVORAZIONI IVI PREVISTE. DETTE VERIFICHE DEVONO ESSERE EFFETTUATE TEMPESTIVAMENTE E COMUNQUE ENTRO 15 GG DAL RICEVIMENTO.

Se il POS presentato non venisse approvato dal coordinatore della sicurezza in esecuzione e dal Direttore dei Lavori, l'appaltatore, nel termine di ulteriori giorni 10 dalla mancata approvazione ed in ogni caso prima dell'esecuzione delle opere, dovrà predisporre uno nuovo sulla scorta delle direttive impartitegli direttamente dall'impresa affidataria e dal Coordinatore della Sicurezza in Esecuzione nonché dal Direttore dei Lavori

Il POS approvato non vincola il committente, il quale potrà sempre ordinare delle modifiche, esso è impegnativo invece per l'appaltatore, cui incombe l'obbligo di rispettare i termini di avanzamento indicati ed ogni altra modalità comprese quelle di sicurezza.

3. DEFINIZIONI DI RUOLO E RESPONSABILITA'

DIRETTORE DEI LAVORI

Le mansioni del Direttore dei Lavori per conto della parte Committente sono così definite:

- controlla che tecnicamente l'esecuzione dell'opera nel rispetto del progetto approvato e del contratto;
- sorveglianza e tutela degli interessi del Committente in funzione del risultato finale auspicato;
- controllo della applicazione integrale del PIANO DI SICUREZZA e del POS in quanto parti integranti del contratto;
- mancanza di compiti attivi nell'organizzazione esecutiva dei lavori, ciò nel rispetto assoluto dell'autonomia direttiva dell'appaltatore.

Nel caso quindi di inosservanze contrattuali da parte dell'appaltatore sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista sicurezza in cantiere, il Direttore dei Lavori segnalerà per iscritto all'appaltatore tali inosservanze; il mancato rispetto delle direttive contenute nel PIANO DI SICUREZZA, può anche portare alla risoluzione del contratto.

Nel caso di subappalto tale segnalazione scritta verrà inviata sia all'appaltatore che al subappaltatore.

COORDINATORE della SICUREZZA in ESECUZIONE

Il Coordinatore della Sicurezza in Esecuzione (CSE), oltre agli obblighi imposti dalle normative vigenti dovrà anche:

1. approvare ogni variazione del PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO ma anche dei POS e eventuali decisioni in merito a sospensioni delle lavorazioni, richiami alle ditte, ecc;
2. controllare l'effettiva fattibilità soprattutto in presenza di diverse fasi/lavorazioni svolte tra loro contemporaneamente; in questo caso dovrà accertare che non vengano a verificarsi interferenze pericolose; nel qual caso procederà all'effettivo coordinamento delle squadre, alla loro armonizzazione, nel rispetto delle singole autonomie organizzative.

I compiti specifici del Coordinatore all'Esecuzione dei lavori, così come individuati **dall'Art.92 del D.Lgs. 81/08** :

- a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
- b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100, assicurandone la coerenza con quest'ultimo; adegua il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e il fascicolo di cui
- c) all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;
- d) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;
- e) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
- f) segnala al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o i responsabili dei lavori non adottino alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione da comunicazione dell'inadempimento alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

- g) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

In particolare saranno effettuate **specifiche riunioni** nelle seguenti occasioni:

- 1) inizio cantiere, prima dell'accantieramento con qualificazione della/e imprese e consegna di tutte le documentazioni previste;
- 2) ogni qualvolta è prevista l'accesso al cantiere di una nuova impresa o lavoratore autonomo;
- 3) ogni volta che avviene un cambio di lavorazione;
- 4) ogni volta che ci sia da modificare il programma di lavoro e che debbano avvenire sovrapposizioni di imprese e lavoratori non previste dal presente piano;
- 5) ogni volta che il COORDINATORE ritenga necessario effettuarla.

Le imprese operanti e i lavoratori autonomi sono obbligati a partecipare e firmare i verbali di dette riunioni che verranno mantenuti a disposizione degli organi di controllo.

Saranno poi effettuate specifiche verifiche sull'applicazione del PIANO da parte del COORDINATORE per verificare che tutte le misure di tutela previste vengono rispettate.

Anche tali verifiche verranno verbalizzate e tenute a disposizione degli organi di controllo.

Nel caso di affidamenti di opere in subappalto pertanto l'Appaltatore sarà egli stesso Datore di Lavoro, trovando quindi applicazione concreta quanto disposto **dall'Art. 97 del D.Lgs. 81/08**.

I subappaltatori quindi avranno come Datore di Lavoro l'Appaltatore e si rapportheranno con quest'ultimo come l'Appaltatore con il Committente.

Inoltre il CSE ha specifici compiti di sorveglianza relativamente all'applicazione e rispetto del protocollo sul lavoro nero e sull'evasione contributiva ed approvato dalla G.M. attualmente vigente.

DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE PER CONTO DELL'APPALTATORE.

Le mansioni del Direttore Tecnico di Cantiere per conto dell'Appaltatore sono le seguenti:

1. predisporre una organizzazione del lavoro sicura;
2. sensibilizzare e responsabilizzare i dirigenti, i preposti ed i lavoratori all'osservanza attenta e scrupolosa delle norme di prevenzione infortuni;
3. provvedere all'individuazione delle misure preventive necessarie per tutelare l'integrità fisica dei lavoratori;
4. predisporre quanto necessario affinché possano essere reperiti i materiali e le attrezzature occorrenti per l'attuazione delle misure di sicurezza previste dalle norme in vigore e dal piano di sicurezza, ivi compresi i mezzi personali di protezione;
5. realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile, tenendo nel debito conto i ritrovati della scienza e della tecnica;
6. impiegare nell'organizzare delle attività produttive le conoscenze tecniche, l'esperienza e la perizia necessaria ad un corretto assolvimento del proprio ruolo;
7. provvedere al controllo sanitario dei lavoratori, nei casi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, effettuando le relative visite mediche;
8. rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti nella loro attività di cantiere;
9. formare i lavoratori circa il metodo d'uso delle attrezzature, delle macchine e dei mezzi di protezione individuale;
10. vigilare per la verifica del pieno rispetto del piano di sicurezza (leggi, decreti, regolamenti, norme di buona tecnica, direttive, regolamenti di attuazione, circolari, ecc.);
11. disporre affinché nel cantiere vengano affissi estratti delle principali norme di prevenzione degli infortuni e la cartellonistica di sicurezza nei punti di effettivo pericolo in modo da preavvertire realmente il personale;
12. effettuare agli enti competenti le eventuali comunicazioni e le denunce previste dalle vigenti norme di legge;
13. sottoporre ad omologazione, collaudo, verifica, ecc. impianti, macchinari ed attrezzature al fine di garantire la perfetta efficienza;
14. predisporre un piano per l'adeguamento a norma degli impianti, macchinari ed attrezzature al fine di garantirne una completa rispondenza alla evoluzione normativa;

15. provvedere alla eliminazione delle eventuali deficienze riscontrate negli apprestamenti di sicurezza e sospendere il lavoro qualora a suo giudizio, in determinate condizioni, la prosecuzione dello stesso si rivelasse pericolosa per l'incolumità dei lavoratori o di terzi;
16. organizzare la produzione con una ulteriore distribuzione e di deleghe, per quanto delegabile quando non è possibile seguire direttamente a tutti i lavori.

SPECIFICHE normative generali

Ai sensi dell'Art. 2087 C.C. "l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro".

COMPITI e RESPONSABILITA' DELL'APPALTATORE QUALE DATORE DI LAVORO- CONTENUTI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

L'appaltatore, per i rischi specifici propri dell'attività della ditta è tenuto al rispetto all'obbligo generale in materia d'igiene e sicurezza.

Il contenuto dell'obbligo generale in materia d'igiene e sicurezza è disciplinato **dall'Art. 15 del D.Lgs. 81/08**, secondo il quale le misure generali che deve adottare il datore di lavoro sono:

LE MISURE GENERALI DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO SONO:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione è mirata a un complesso che integri in modo coerente, nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda, nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso, o comunque lo è di meno;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e la conseguente destinazione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

LE MISURE RELATIVE ALLA SICUREZZA, ALL'IGIENE ED ALLA SALUTE DURANTE IL LAVORO NON DEVONO IN NESSUN CASO COMPORTARE ONERI FINANZIARI PER I LAVORATORI.

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
 - a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
 - b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;

- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
- a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
 - b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
 - c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

3. Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettera a), e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9.

4. Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

L'Appaltatore inoltre deve assicurare ai dirigenti, ai preposti, ai lavoratori e ai loro rappresentanti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute, anche rispetto alle conoscenze linguistiche secondo quanto stabilito dall' art. 15 commi o) e p) e ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08.

- a) La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:
- b) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- c) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- d) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

OBBLIGO DI SORVEGLIANZA E DI RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE MISURE DI SICUREZZA.

L'Appaltatore e il preposto dell'appaltatore, richiedono l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di uso dei mezzi di protezione collettivi ed individuali messi a loro disposizione. Pertanto essi sono tenuti non solo a predisporre le misure di sicurezza ma anche ad esigere che esse siano usate. L'obbligo di "esigere" l'uso dei dispositivi di sicurezza consiste non solo nell'ordine continuo di tale uso, ma anche nella minaccia di sanzioni disciplinari in caso di inosservanza delle misure di sicurezza e, all'occorrenza, nell'effettiva irrogazione di dette sanzioni.

4. RIFERIMENTI PRINCIPALI DI SICUREZZA

RUP	Ing. Ermes Torreggiani	Via Emilia S.Pietro, 12	Tel. 0522 456223
Pronto Soccorso	REGGIO SOCCORSO c/o OSPEDALE S.MARIA NUOVA	Viale Risorgimento	Tel. 118
Vigili del Fuoco	Comando Provinciale	Via della Canalina, 8	Tel. 115
Polizia	Pronto Intervento	Via Dante Alighieri	Tel. 113
Carabinieri	Pronto intervento	Via Mazzini	Tel. 112
ISPESL	Dip. Piacenza	Tel.0523/40084-40819	Fax.0523/499679
ISPETTORATO PROVINCIALE DEL LAVORO	Sede di Reggio Emilia	Tel.0522/497511	Fax 0522/437200
INAIL	Sede di Reggio Emilia	Tel.0522/557420	Fax.0522/332127
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - A.U.S.L.	DISTRETTO A.U.S.L. di Reggio Emilia Via Amendola, 2	Tel.0522/335377	Fax.0522/335446

5. DOCUMENTAZIONE PRELIMINARE CHE L'IMPRESA/E DEVE/ONO CONSEGNARE AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE IN SICUREZZA PRIMA DI INIZIARE I LAVORI

- Tutta la DOCUMENTAZIONE PREVISTA DALL'ALLEGATO XVII del D.Lgs. 81/08;
- Copia iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato o all'A.N.C.E.;
- AUTOCERTIFICAZIONE come da **ALLEGATO V** al presente PSC (VEDI ALLEGATI).
- PiMUS Piano di Montaggio Uso e Smontaggio di ponteggi (qualora ve ne fosse la necessità);
- MANUALI D'USO dei trabattelli e delle piattaforme aeree;
- N.B. La documentazione relativa alla valutazione del rischio ed altri documenti previsti dall'ALLEGATO XVII possono essere forniti su supporto informatico in formato .pdf con allegata solo AUTOCERTIFICAZIONE CARTACEA o riferimento all'interno dell'AUTOCERTIFICAZIONE citata con indicazione che la copia su CD è conforme agli originali depositati in sede.
- DURC Documento Unico di Regolarità Contributiva ;
- N.B. TRA LA DOCUMENTAZIONE sulla informazione e formazione si ricorda che deve essere presente:
 - formazione del DATORE DI LAVORO;
 - formazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
 - formazione generale 626;
 - formazione RLS;
 - formazione specifica per addetti all'edilizia;
 - formazione addetti antincendio;
 - formazione addetti pronto soccorso;
 - formazione e addestramento all'uso di DPI III CATEGORIA;
 - formazione ed addestramento per lavori in quota;
 - formazione ed addestramento per montaggio, smontaggio e modifica dei ponteggi.

6. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'IMPRESA DA TENERE A DISPOSIZIONE IN CANTIERE

- LIBRO MATRICOLA o copia conforme vidimato come copia autentica dal legale rappresentante della ditta;
- REGISTRO PRESENZE vidimato INAIL;
- COPIA CONTRATTI DI FORNITURA CON POSA IN OPERA;
- copia denuncia inizio cantiere all'INAIL;
- copia della denuncia d'esercizio all'INAIL per l'assicurazione del personale;
- notifica preliminare;
- copia del PIANO DI SICUREZZA e COORDINAMENTO di contratto e dei PIANI OPERATIVI di SICUREZZA;
- documentazioni dei ponteggi metallici con autorizzazione ministeriale (se presenti in cantiere);
- disegno esecutivo degli appoggi e ancoraggi completo di firma e generalità Assistente di cantiere dell'appaltatore;
- progetto esecutivo a firma di professionista abilitato per tutti i ponteggi particolari al di fuori degli schemi approvati dal ministero per i singoli tipi di ponteggio o comunque per tutti i ponteggi di altezza superiore a ml. 20,00;
- programma dei lavori di demolizione (se necessario);
- libretti di omologazione dei macchinari soggetti;
- documentazione relativa agli impianti elettrici: dichiarazioni di conformità compreso impianto di messa a terra con i valori rilevati compresa l'attestazione di aver spedito la denuncia di nuovo impianto all'ISPESL di Piacenza ed all'AUSL competente per territorio.

NEL CASO SPECIFICO OCCORRE SIANO SEMPRE PRESENTI IN CANTIERE ANCHE I SEGUENTI DOCUMENTI:

- Copia richiesta e autorizzazione in deroga dei superamenti dei limiti del rumore ambientale causate da lavorazioni edili (D.P.C.M. 01/03/1991 E D.P.C.M. 14/11/97)
- I documenti relativi alle attrezzature e relativi controlli previsti dall'art. 71 e dall'ALLEGATO VII del D.lgs. 81/08 come sommariamente riportato:

- scale aeree ad inclinazione variabile;
- ponti mobili sviluppabili su carro;
- ponti sospesi muniti di argano;
- funi e catene di impianti ed apparecchi di sollevamento - verifiche trimestrali ;
- funi e catene di impianti ed apparecchi di trazione verifiche trimestrali ;
- gru e apparecchi di sollevamento di portata > 200 kg;
- elementi di ponteggio;
- ponteggi metallici fissi;
- apparecchi a pressione semplici;

Inoltre a cura dell'impresa dovranno essere conservati in apposita cartella i seguenti documenti:

- copia del contratto di appalto;
- copia dell'approvazione scritta del POS da parte del Coordinatore della Sicurezza in Esecuzione;
- copie delle modifiche del PSC;
- copia delle disposizioni del Coordinatore della Sicurezza in Esecuzione;
- copia del programma lavori sempre aggiornato con evidenziato fasi critiche;
- copia dell'attestato di avvenuta informazione e formazione effettuata dal CSE presso il cantiere a tutti i dipendenti ed eventuali altri lavoratori autonomi artigiani che effettueranno lavori vari e di finitura;
- copia dei "rapporti di visita" del CSE;
- copia dei verbali di sospensioni di del cantiere e/o di singole lavorazioni;
- copia dei verbali di verifica di manutenzione e condizione generale delle attrezzature;
- copia dei verbali di verifica della idoneità/compatibilità delle attrezzature rispetto al cantiere in oggetto;
- Procedura per gru interferenti;
- Certificazione radiocomando gru;

I SEGUENTI DOCUMENTI POSSONO ESSERE TENUTI NELLA SEDE DELL'APPALTATORE E DEVONO ESSERE PRESENTATI AL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN ESECUZIONE SU RICHIESTA.

- registro degli infortuni;
- registro delle vaccinazioni antitetaniche;
- registro visite mediche periodiche;
- registro consegna D.P.I.;
- libretti omologazione dei recipienti sotto pressione di capacità > 25 l.;
- Registro di carico e scarico di rifiuti, assimilabili agli urbani, speciali, tossici/nocivi;
- Valutazione rischio rumore.
- COPIA DEL PROPRIO DOCUMENTO DELLA SICUREZZA e VALUTAZIONE DEI RISCHI oppure AUTOCERTIFICAZIONE contenente le informazioni e l'organizzazione prevista dal D.Lgs.626/94 e D.Lgs.242/96 .

7. OBBLIGHI GENERALI PER TUTTE LE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI

Sempre nel richiamato spirito di collaborazione senza pregiudizio alcuno della piena autonomia organizzativa e gestionale, l'impresa appaltatrice impartirà precise disposizioni al proprio personale ed i lavoratori autonomi affinché sappiano che si devono rispettare le seguenti norme generali:

- si rispettino scrupolosamente le vigenti normative in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro e ponga particolare attenzione ai rischi valutati durante il sopralluogo;
- negli spostamenti occorre seguire i percorsi all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
- non lasciare attrezzature ed i materiali potenzialmente fonte pericolo in luoghi di transito;
- non abbandonare attrezzi e materiali in posizione di equilibrio instabile o, qualora fosse indispensabile, ne segnali la presenza avvertendo tempestivamente la direzione del cantiere per gli altri provvedimenti del caso;

- non usare abusivamente attrezzature e materiali non di propria proprietà;
- rispettare la segnaletica di sicurezza;
- utilizzare costantemente i DPI che si rendono necessari in base ai rischi presenti;
- non rimuovere o modificare di propria iniziativa i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo predisposti in cantiere;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza delle altre persone presenti nel cantiere o nelle vicinanze;
- segnalare immediatamente al proprio Direttore Tecnico di Cantiere o al Coordinatore le eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza sospendendo temporaneamente i lavori fino alla rimozione delle cause di pericolo;
- non accendere fuochi di nessun tipo all'interno dell'area del cantiere.

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI DELLA SICUREZZA

STRUTTURA TECNICA			
Natura delle opere	OPERE DI COSTRUZIONE DEI NUOVI SPOLGIATOI DEI CAMPI CALCIO DI MASONE		
Ubicazione del Cantiere	Via MANZOTTI, 1-Reggio Emilia		
Data presunta inizio lavori	15/01/2016		
Durata lavori	120 giorni		
Responsabile Unico dei Lavori			
Progettista	Dittongo Architetti	Tel. 0522 1976160	Via Candelù, 3 42124 RE
Direttore dei Lavori.	Da nominare	Tel. Cell.	
Coordinatore della sicurezza in progettazione	Arch. Alessandro Ardenti	Tel./Fax 0522/1976160 Cell. 340 9036038	Via Candelù, 3 42124 Reggio Emilia
Coordinatore della sicurezza in esecuzione	Da nominare	Tel. Cell.	
Direttore di cantiere	Da nominare	Tel. Cell.	
Assistente di cantiere 1	Da nominare	Tel. Cell.	
Durata presunta complessiva in uomini/giorno			>200
Numero di imprese presenti anche non contemporaneamente			
Numero lavoratori autonomi presunti			
Presenza presunta di opere di cui allegato XI del d.lgs. 81/08			

Altre imprese e lav. Autonomi	IMPRESA /Lavoratore autonomo	NOME DATORE DI LAVORO
-------------------------------	------------------------------	-----------------------

8. ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SICUREZZA DEL SITO

DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE S.P.P.	
ADDETTI S.P.P.	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
MEDICO COMPETENTE	

9. ANALISI E VALUTAZIONE RISCHI AREA, ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, LAVORAZIONI ED INTERFERENZE

L'AREA NON PRESENTA RISCHI PARTICOLARI DA SEGNALARE E PORRE IN ATTENZIONE.

Per la parte organizzativa si rimanda allo specifico POS in cui la ditta affidataria definirà con precisione le proprie scelte tenendo in considerazione quanto di seguito definito:

- OPERE IN CEMENTO ARMATO - FONDAZIONI;
- INSTALLAZIONE DI MODULI ABITATIVI PREFABBRICATI IN FERRO
- OPERE IN FERRO DI COMPLETAMENTO
- NUOVI IMPIANTI E ALLACCIAMENTO DEGLI STESSI AGLI ESISTENTI
- OPERE ESTERNE E NUOVE RETI TECNOLOGICHE

10. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

AREA DI CANTIERE

PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONNESSE ALLA PRESENZA NELL'AREA DEL CANTIERE DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE

SCELTE PROGETTUALI

Nell'area di cantiere NON si rileva la presenza di linee aerea ENEL.

Per quanto riguarda le condizioni o eventuali passaggi sotterranei, non sono al momento necessari particolari accertamenti.

MISURE E PROCEDURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Nessuna.

PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONNESSE ALLA PRESENZA DI FATTORI ESTERNI

SCELTE PROGETTUALI

Al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento sono allegate specifiche planimetrie in cui è evidenziato il Lay-out di cantiere (contenuto negli elaborati di progetto da fornire all'impresa incaricata in fase di consegna dei lavori) che individua le scelte progettuali con la localizzazione se necessari di:

- recinzione cantiere;
- impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;
- viabilità;
- servizi igienici lavoratori;
- zona di deposito e stoccaggio dei materiali in consegna;
- zona di lavorazione del ferro.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

La massima attenzione dovrà essere posta soprattutto ai lavori di movimentazione dei manufatti prefabbricati in ferro, con il conseguente alto rischio nelle fasi di tiro e appoggio a terra degli stesso, nonché dei relativi spazi di lavoro accessori.

Inoltre si raccomanda di osservare le misure previste nei seguenti specifici paragrafi:

B) POSSIBILI RISCHI IMPORTABILI

Non si prevedono rischi esterni che possano compromettere la sicurezza e la salute degli addetti al cantiere.

SCELTE PROGETTUALI

Nessuna

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Nessuna

C) POSSIBILI RISCHI ESPORTABILI

Verificare ed ottemperare secondo la sottostante tabella

SCELTE PROGETTUALI

Vedi tabella

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Vedi tabella

TABELLA RISCHI IMPORTABILI ED ESPORTABILI E RELATIVE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Descrizione elemento	PRESENZA		RISCHIO IMPORTATO	RISCHIO ESPORTATO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
	SI	NO			
FALDE			/	/	
FOSSATI			/	/	
ALVEI FLUVIALI			/	/	
BANCHINE PORTUALI			/	/	
ALBERI			/	/	
MANUFATTI INTERFERENTI			/	Caduta materiali	Protezione e presidio delle aree di lavoro e limitrofe soprattutto durante le fasi di movimentazione dei carichi mediante autogrù
STRADE e PARCHEGGI			/	Possibili interferenze sulla viabilità e l'utilizzo dei parcheggi	Capocantiere/i ditte devono sorvegliare e coordinare tutte le operazioni riguardanti l'intero assetto logistico di cantiere anche in ragione delle condizioni atmosferiche
FERROVIE			/	/	
IDROVIE			/	/	
AEROPORTI			/	/	
SCUOLE			/	/	
CASE DI RIPOSO			/	/	
OSPEDALI			/	/	
ABITAZIONI			/	Rumore e polveri	Rispetto orari, macchine silenziate, bagnatura rottami, ecc.
LINEE ELETTRICHE AREE O SOTTERRANEE					Attenzione ai cavi aerei delle varie utenze durante le fasi allestimento, movimentazione e finale smontaggio. In presenza di linee aeree (circa 5,00 dal fabbricato), porre in atto tutte le precauzioni al fine di scongiurare ogni possibilità di rischio o pericolo durante la presenza di tiri e cali dei materiali
COND. GAS			/	/	
COND. ACQUA			/	/	
TELEFONICHE			/	/	Massima attenzione alle linee aeree eventualmente presenti
COND. TELERISCALDAMENTO			/	/	Massima attenzione alle linee presenti
ALTRI CANTIERI			/	/	
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			/	/	
VIABILITA'			/	Mezzi in sosta e in circolazione in prossimità del cantiere	Capocantiere/i ditte devono sorvegliare e coordinare tutte le operazioni riguardanti l'intero assetto logistico di cantiere anche in ragione delle condizioni atmosferiche
POLVERE			/	Fasi di taglio	Durante le fasi di taglio proteggere dalle polveri esposte in corrente i lucernari e le aperture di ogni tipo poste nelle proprietà vicinanti
RUMORE			/	Rumore	Rispetto orari, macchine silenziate
FIBRE			/	/	
AMIANTO			/	/	
FUMI			/	Scarichi automezzi; taglio e saldatura di profili e lastre in acciaio	Lasciare in moto gli automezzi il minimo indispensabile. Protezione con appositi DPI
VAPORI			/	/	
GAS			/	/	
ODORI			/	/	
ALTRI INQUINANTI			/	/	
CADUTA MATERIALI DALL'ALTO			/	Movimentazione verticale dei materiali e fasi operative di taglio e modifica del manufatti in ferro	I lavori devono essere organizzati in modo tale che, quando un lavoratore aggancia o sgancia manualmente un carico, tali operazioni possano svolgersi con la massima sicurezza e, in particolare, che il lavoratore ne conservi il controllo diretto o indiretto. (Rif. Allegato VI - 3.2 D , Lgs. 81/08) Utilizzo continuativo dei DPI prescritti dal presente piano

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

MODALITA' DI RECINZIONE DEL CANTIERE, ACCESSI E SEGNALAZIONI VARIE

SCELTE PROGETTUALI

L'area di cantiere è individuabile nell'**Allegato A** ed è tutta all'interno dell'area di gioco del campo C (allenamento).

Per quanto riguarda la recinzione si precisa che sarà realizzata come indicato da LAYOUT, andando le sole zone di parcheggio e l'eventuale presenza delle aree di stoccaggio materiali e rifiuti. L'accesso al cantiere è previsto da **Via Manzotti** attraverso i soli varchi carrabili esistenti e prestando la massima attenzione alla presenza di persone o veicoli in transito verso o dal parco Fratelli Vecchi. Non si prevede una specifica circolazione obbligatoria per il cantiere; la presenza di mezzi e persone contestualmente alle manovre deve essere coordinata e sorvegliata dal capo cantiere preposto.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

La recinzione dovrà essere accompagnata da opportuni cartelli di divieto di accesso al cantiere, segnali di avvertimento, pericolo e prescrizioni come da specifico paragrafo e ALLEGATO A. Verrà illustrata a tutti i lavoratori occupati nel cantiere in oggetto il rischio costituito dalla presenza di macchine e mezzi di lavoro in manovra contestualmente alla loro presenza: in questi casi tutti i lavoratori dovranno osservare particolare attenzione, quindi attraversare gli stessi spazi di manovra sempre in osservazione frontale accertandosi sempre che il conduttore sia vigile sulla loro presenza o di altri impedimenti eventuali.

SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

SCELTE PROGETTUALI

All'impresa appaltatrice verrà riservato l'uso dei servizi posti all'interno degli spogliatoi esistenti giustapposti al cantiere, i quali comprendono la dotazione minima prevista dall'ALLEGATO XIII del D.Lgs. 81/08:

- spogliatoi con armadio per il personale in numero sufficiente e di superficie sufficiente;
- una doccia ;
- un lavabo ;
- un gabinetto.

I servizi igienici saranno dotati di acqua calda e fredda e mezzi detergenti per asciugarsi (se così non risultasse, mezzi detergenti e per asciugarsi dovranno essere approvvigionati direttamente dalla ditta incaricata); inoltre, dovranno essere mantenuti in stato di scrupolosa igiene. Gli stessi servizi dovranno infine rispettare le misure dettate dall'art. 252 del suddetto decreto ministeriale.

Le persone esterne alle imprese (es. Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, Direttore dei Lavori, assistenti alla DL, funzionari degli organi di controllo, ecc), in caso di necessità dovranno poter usufruire dei servizi igienici citati.

Ufficio

Lo stesso della società di calcio (attuale infermeria).

Mensa

Dato che all'interno del cantiere non è presente la mensa l'impresa dovrà garantire i Lavoratori non consumino i loro pasti sul luogo di lavoro e che possano usufruire di self-service e/o ristoranti di zona. L'impresa appaltatrice potrà però accordarsi con gli operatori commerciali in zona e provvedere, con specifici accordi con gli operatori stessi.

Presso lo spogliatoio dove sarà collocata anche la cassetta del PRONTO SOCCORSO sarà chiaramente indicato con le segnalazioni di sicurezza a norma saranno esposti in evidenza tutti i numeri utili per le chiamate di soccorso e di emergenza.

In assenza del telefono fisso di cantiere dovrà essere sempre presente in cantiere un telefono cellulare il cui numero dovrà essere comunicato tempestivamente alla D.L. oltre che al COORDINATORE della SICUREZZA in ESECUZIONE.

Viabilità principale di cantiere

Per viabilità principale s'intende non lo spazio recintato di cantiere, ma bensì le aree comuni che soltanto ad orari e secondo percorsi pre-ordinati e pre-concordati verranno utilizzati per il carico e lo scarico dei materiali di cantiere. Tale possibilità è relazionabile alla modesta entità delle operazioni previste dalla programmazione dei lavori complessiva, nonché dalla bassa criticità prevista per la logistica di cantiere.

Durante l'ingresso e l'uscita di autocarri si dovrà operare rispettando la circolazione esistente e contemporaneamente impedendo ad altri automezzi l'ingresso e la manovra in area di lavoro.

L'attuale accesso carrabile all'area di parcheggio costituirà anche l'ingresso principale di cantiere attraverso il quale, senza possibilità di interferenza, i mezzi di lavoro potranno accedere all'area di cantiere o di semplice stoccaggio.

In particolare tutte le manovre all'interno dell'area sportiva, nella zona ad del parcheggio su via Manzotti e infine del parco, dovranno essere scrupolosamente seguite e dirette dal Direttore di Cantiere o dal Capo Cantiere.

Qualora in cantiere dovessero entrare mezzi (autocarri, rimorchi, ecc.) di dimensioni tali da non rendere possibile la manovra, questi dovranno effettuare le operazioni di uscita dal cantiere in retromarcia. Durante tali manovre sarà necessario che il direttore di cantiere o il capo cantiere vigili per prevenire rischi o interferenze soprattutto con gli spazi comuni esterni e la strada pubblica.

Il direttore di cantiere o il capo cantiere sono obbligati a vigilare durante tutte le operazioni di manovra, garantendo la massima sicurezza sia per i lavoratori coinvolti, sia per il pubblico utilizzatore degli spazi esterni comuni o per gli utenti dell'immobile.

I percorsi all'interno e all'esterno del cantiere in oggetto possono costituire potenziale pericolo per la discontinuità del terreno o dei percorsi stradali sparsi in alcuni punti della superficie di percorrenza; dovrà essere altresì mantenuta la pulizia di detti percorsi per impedire a terzi o ai lavoratori del cantiere rischi o pericoli.

PARCHEGGIO

Lavoratori, progettisti e coordinatori per i lavori in oggetto, potranno utilizzare esclusivamente l'area dei parcheggi pubblici e privati presenti in zona; presso il cantiere potranno accedere esclusivamente gli automezzi di diretto servizio al cantiere.

IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO

Per la presenza linee elettriche, gas, condutture ecc. non si rilevano linee e condutture che possano interferire o costituire rischio per i lavori previsti.

In cantiere si prevede di installare i seguenti impianti:

- Impianto idrico
- Impianto elettrico di cantiere
- Impianto di terra

Impianto idrico

L'acqua potabile necessaria per l'attività di cantiere e per i servizi igienici potrà essere prelevata dall'impianto idrico esistente ponendo opportuna derivazione fino al punto di utilizzo.

Impianto elettrico

L'alimentazione elettrica necessaria per il cantiere è da attivare a cura dell'appaltatore.

Si lascia l'opportunità alla/le ditte di installare specifici gruppi elettrogeni se necessari, oppure di fare richiesta di specifica fornitura provvisoria.

L'impresa appaltatrice subito dopo il punto di prelievo deve far realizzare da un installatore qualificato a norma della legge 46/90 e del D.M. 37/08 l'impianto elettrico di cantiere.

L'impianto elettrico di cantiere dovrà prendere origine da un quadro elettrico ASC.

L'Installatore qualificato rilascerà all'impresa la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08.

Al quadro di cantiere dell'impresa edile dovranno collegarsi anche le imprese chiamate a svolgere le opere impiantistiche e di finitura.

Ogni impresa che intende collegarsi al quadro di cantiere dovrà collegare allo stesso un suo sottoquadro a norma e prelevare energia elettrica direttamente da questo.

E' fatto divieto, salvo casi eccezionali, alle imprese diverse da quelle edili di collegarsi direttamente con utensili o prolunghe al quadro del cantiere.

L'impresa edile vigilerà sul rispetto di questa disposizione.

Ogni impresa presente in cantiere si impegnerà, anche a nome dei propri subappaltatori o fornitori, ad utilizzare l'impianto elettrico in conformità alla legge, non apportando modifiche non autorizzate dal responsabile dell'impresa titolare dell'appalto.

Il materiale e le attrezzature elettriche utilizzate dalle ditte esecutrici devono essere conformi alla normativa vigente ed alle norme CEI applicabili; nel caso in cui il Coordinatore in fase di esecuzione verifichi l'utilizzo di materiale non conforme, sarà immediatamente vietato l'utilizzo delle attrezzature e dei materiali elettrici fino a che l'impresa inadempiente non abbia sanato la situazione pericolosa.

Il cantiere disporrà, nella misura possibile, di sufficiente luce naturale e di luce artificiale oltre ai necessari dispositivi per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori anche in assenza o mancanza di energia da rete come le luci di emergenza.

Deve essere obbligatoriamente prevista ed installata una sufficiente illuminazione di sicurezza provvisoria di cantiere ogni qualvolta sono in previsione operazioni che si protraggono oltre gli orari di sufficiente illuminamento diurno o comunque ogni qualvolta i lavori si svolgono in locali dove manca un sufficiente grado di illuminamento diurno.

Impianto fognario

Non necessario, tutto il materiale di risulta, andrà stoccato in loco e infine smaltito in apposita discarica esterna

Impianto di messa a terra

L'impresa appaltatrice contestualmente alla realizzazione dell'impianto elettrico di cantiere, provvederà a far realizzare, dall'installatore qualificato, l'impianto di messa a terra.

Tale impianto dovrà essere dichiarato conforme dall'elettricista installatore e denunciato all'ISPELS di Piacenza entro 30 giorni dall'inizio dell'attività in cantiere costituendo anche omologazione dell'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/2001.

Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

Per gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche riferirsi alle specifiche norme vigenti .

Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici, **di notevoli dimensioni**, situati all'aperto che devono, per se stessi o mediante condutture o spandenti appositi, risultare collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche.

Nei cantieri l'obbligo della denuncia sussiste quindi solo per masse metalliche di **notevoli dimensioni**.

Per masse metalliche di notevoli dimensioni si devono intendere quelle strutture che non risultano autoprotette, cioè che per dimensioni, ubicazione, territorio circostante, ecc., statisticamente non risultano soggette a fulminazioni.

Per le strutture metalliche di notevoli dimensioni il D.M. 12/09/1959 all'art.2, e successive modificazioni, prevede che i datori di lavoro debbano denunciare all'ufficio territoriale competente dell'I.S.P.E.S.L. le installazioni e i dispositivi contro le scariche atmosferiche entro trenta giorni dalla loro messa in servizio.

Tale impianto dovrà essere dichiarato conforme dall'elettricista installatore e denunciato all'ISPELS di Piacenza entro 30 giorni dall'inizio dell'attività in cantiere costituendo anche omologazione dell'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/2001 .

Il Direttore dei Lavori dovrà accertarsi se la struttura su cui si interviene è già dotata di specifico impianto di messa a terra.

Le imprese dovranno attenersi alle consuete precauzioni in caso di condizioni meteorologiche che possono lasciare presagire possibili cadute di fulmini: in tale situazione è obbligatorio sospendere le lavorazioni in prossimità dei tralicci metallici.

disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulterà il rappresentante per la sicurezza e gli fornirà eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante per la sicurezza può formulare proposte al riguardo.

Il RLS apporrà la propria firma per presa visione sul presente piano e sulle e modifiche significative al presente piano.

Il CSE vigilerà sull'applicazione del presente articolo.

DISLOCAZIONE IMPIANTI CANTIERE

SCELTE PROGETTUALI

Si fornisce un elenco non esaustivo delle attrezzature che verranno probabilmente utilizzate in cantiere.

Il Coordinatore della Sicurezza in progettazione, prevede che in fase di realizzazione si farà uso, secondo il fabbisogno e l'organizzazione del lavoro, delle seguenti macchine, impianti e attrezzature di lavoro indicate nel successivo elenco.

La preventiva definizione delle attrezzature, macchine ed impianti è finalizzata alla definizione delle misure di sicurezza da adottare durante il loro utilizzo in cantiere.

Un elenco dettagliato delle macchine di cantiere dovrà poi essere confermato ed eventualmente integrato nei vari PIANI OPERATIVI di SICUREZZA (POS) delle imprese.

Macchine/Impianti/Attrezzature di lavoro	
Camion	Automezzi vari
Autocarri	Betoniera a bicchiere
Martello tassellatore elettrico	Cestelli su autocarro
Ponteggi	Funi e bilancini
Saldatrice elettrica	Perforatore elettrico (tipo kango)
Lampada portatile	Attrezzi di uso corrente, minuti, manuali ed elettrici, pennelli ecc.
Autogrù	Trabattelli
Troncatrici da legno e da ferro	

MISURE E PROCEDURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Tutte le macchine e gli attrezzi di lavoro comunque alimentati (escluso gli utensili a mano) utilizzati in cantiere dovranno essere muniti di libretto rilasciato dall'Ente competente da cui risulterà:

- l'avvenuta omologazione a seguito di prova ufficiale;
- tutte le istruzioni per le eventuali manutenzioni di carattere ordinario e straordinario (libretto rilasciato dalla Casa Costruttrice)
- misure preventive e protettive da adottare nel loro impiego.

Il Coordinatore in esecuzione (o da un assistente da lui nominato - arch. Roberto Nasi) si accerterà che per queste macchine, utensili e attrezzature i lavoratori siano a conoscenza delle precauzioni previste dalle istruzioni e dalla loro formazione.

I comandi di messa in moto delle macchine saranno collocati in modo da evitare avviamenti accidentali od essere provvisti di dispositivi idonei a conseguire lo stesso scopo.

Sarà vietato compiere su organi in movimento qualsiasi operazione di riparazione o registrazione.

Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si adotteranno adeguate cautele a difesa del lavoratore. Di tale divieto saranno essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili.

Le operazioni di manutenzione specifica, con particolare riguardo alle misure di sicurezza saranno eseguite da personale tecnico specializzato. Tali interventi dovranno essere opportunamente documentati.

Prima di consentire al lavoratore l'uso di una qualsiasi macchina di cantiere il preposto dovrà accertare che l'operatore o il conduttore incaricato - in possesso di Patente e dotato degli opportuni DPI - conosca:

- le principali caratteristiche della macchina (dimensioni, peso a vuoto, capacità prestazionale, ecc.)
- le pendenze massime longitudinali e trasversali su cui la macchina può stazionare od operare senza pericolo
- il posizionamento, il funzionamento degli organi di comando e il significato dei dispositivi di segnalazione di sicurezza
- la presenza di altri lavoratori che nelle immediate vicinanze attendono ad altre lavorazioni
- la presenza di canalizzazioni, cavi sotterranei o aerei.

DISLOCAZIONE ZONE CARICO E SCARICO

SCELTE PROGETTUALI

Le aree destinate a scarico e carico verranno scelte in modo da non ostacolare le operazioni di manutenzione e renderle il più sicure possibili rispetto all'area di cantiere.

Le aree necessarie a brevi stoccaggi provvisori saranno decise durante l'esecuzione dell'opera.

Le imprese dovranno porre attenzione a non far depositare in cantiere materiale estraneo al cantiere in oggetto: è espressamente VIETATO portare e depositare all'interno del cantiere materiali di demolizione di scarto provenienti da altri cantieri.

MISURE E PROCEDURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Le aree provvisorie di stoccaggio materiali nuovi o materiali di scarto da trasportare immediatamente in altro sito o discarica, così come l'area di stazionamento dell'autogrù (e/o con cestello) saranno

delimitate ed opportunamente segnalate fino ad ultimazione delle lavorazioni con nastro segnaletico giallo-nero o bianco rosso.

Verranno delimitate altre zone per il carico dei rottami e lo scarico dei nuovi materiali e prodotti individuata provvisoriamente nel presente piano nell'ALLEGATO A .

L'IMPRESA/E è tenuta nel proprio POS a confermare questa e altre scelte di posizionamento e documentarne le motivazioni.

ZONE DI STOCCAGGIO MATERIALI, RIFIUTI E ATTREZZATURE

SCELTE PROGETTUALI

Quelle che si evincono dalla planimetria di cui all'ALLEGATO A.

Le attrezzature minute e le utensilerie devono essere immagazzinate nell'apposito box predisposto oppure semplicemente allocate in zona protetta dagli eventuali usi non autorizzati.

L'eventuale temporaneo stoccaggio dei materiali a terra, dovrà essere protetto mediante rete metallica plastificata.

Le aree di deposito dei materiali in lavorazione saranno individuate dall'impresa appaltatrice, nell'ambito dell'organizzazione generale di cantiere, indicativamente le aree di stoccaggio dei materiali sono riportate all'interno dei lay-out di cantiere ALLEGATO .

MISURE E PROCEDURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Dovranno essere scrupolosamente rispettate le dislocazioni delle varie zone previste.

Esiste sempre la possibilità di caduta materiali dall'alto, sia da ponteggi e parapetti provvisori o da luoghi sopraelevati, sia nel corso della movimentazione di materiali a mezzo di apparecchio di sollevamento. A fronte di detto rischio dovranno essere esposti cartelli di avvertimento ed i passaggi obbligati presso i ponteggi o i luoghi sopraelevati dovranno essere protetti con impalcati sovrastanti; è inoltre obbligatorio l'utilizzo dell'elmetto di protezione del capo ed sarà fatto divieto a chiunque di sostare e/o passare in prossimità di carichi sospesi e di macchine operatrici.

Le zone di stoccaggio dovranno osservare le seguenti prescrizioni minime:

- le aree di stoccaggio dei materiali dovranno essere ben delimitate e segnalate;
- i materiali dovranno essere stoccati in modo stabile e da consentire una agevole movimentazione.

Nel caso di stoccaggio provvisorio di materiale all'esterno del cantiere si dovrà richiedere il permesso preventivo alla Direzione Lavori ed al Coordinatore e nel caso di assenso si provvederà affinché lo stoccaggio sia segregato da transenne metalliche ed adeguatamente segnalato in modo da non causare pericolo .

Le cataste dovranno essere di norma tenute ad altezza che non costituisca pericolo e le attrezzature che potrebbero subire l'azione del vento dovranno essere vincolate.

L'IMPRESA/E è tenuta nel proprio POS a confermare questa e altre scelte di posizionamento e documentarne le motivazioni.

ZONE STOCCAGGIO MATERIALI INFIAMMABILI E/O ESPLOSIVI

SCELTE PROGETTUALI

L'eventuale stoccaggio in cantiere di bombole per la saldatura, ossitaglio o altra analoga lavorazione da svolgersi in opera.

MISURE E PROCEDURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Custodia delle riserve da stoccare in cantiere, da effettuare in stretta osservanza delle indicazioni di Legge e di buonsenso, vista anche la compresenza all'interno della zona sportiva delle normali attività di gioco. Va perciò informata la società ASD Masone, nella persona del dirigente responsabile e delegato dal CDA societario, sugli eventuali rischi, di conseguenza sulle diverse norme di buon comportamento da seguire durante tutto il periodo di realizzazione dell'opera.

LAVORAZIONI

MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO INVESTIMENTO DA VEICOLI DI CANTIERE

La presenza dei mezzi di trasporto e di movimentazione può costituire altra fonte di pericolo, riducibile utilizzando per quanto possibile percorsi separati tra persone e mezzi e **PONENDO ESTREMA ATTENZIONE AGLI AUTOMEZZI IN MOTO.**

Il personale operante in cantiere dovrà essere normalmente dotato di almeno 1 indumento ad alta visibilità nel momento in cui transita in area esterna con presenza di mezzi operativi.

MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO DI SEPPELLIMENTO DA ADOTTARE NEGLI SCAVI

Non sono previste lavorazioni che comportano scavi oltre la profondità di ml. 1,50

MISURE GENERALI DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI ANNEGAMENTO

Non previste lavorazioni soggette a rischio di annegamento.

MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Per tutte le opere che verranno eseguite in quota dovrà essere impiegato un sistema ritenuto idoneo tra quelli riprodotti nelle immagini sotto riportate; l'uso di scale è ammesso soltanto nella stretta misura consentita dalla Legge.

PARAPETTO PROVVISORIO CON CORRENTE INTERMEDIO (CON RIF. ALLA NORMA UNI EN 13374/2004):

CRITERI DI SCELTA

La scelta della tipologia di parapetto provvisorio più idonea a un sito lavorativo, potrà avvenire in base a vari fattori che dipendono dal tipo di intervento e cioè: costruzione - demolizione - manutenzione.

Nel sito lavorativo si potrà avere (o meno) la possibilità di realizzare le strutture di ancoraggio predisponendo in partenza i punti di attacco e fissaggio del parapetto provvisorio; se questo non è possibile lo si fisserà alla struttura esistente, che può essere costituita da:

- elementi monolitici orizzontali
- elementi piani orizzontali
- elementi monolitici inclinati
- elementi piani inclinati.

In base al tipo di parapetto provvisorio si dovrà scegliere la tipologia del sistema di fissaggio che dipenderà dai materiali che costituiscono la struttura di ancoraggio:

- elementi in calcestruzzo gettati in opera
- elementi in calcestruzzo prefabbricati
- elementi in acciaio
- elementi in legname.

Si raccomanda di operare in quota utilizzando, uno o più dei vari sistemi indicati che sono lasciati a libera scelta della ditta che dovrà esplicitarli nel proprio POS.

Altri sistemi di lavorazione in quota:

Per il montaggio di parti esterne o per il fissaggio e finitura dei serramenti si potrà operare secondo il seguente schema:

il rischio di caduta dall'alto sarà sempre presente, per ridurlo le aperture verso il vuoto dovranno essere sbarrate e i parapetti nei punti di pericolo dovranno possedere le idonee caratteristiche, e tutte le lavorazioni dovranno avvenire all'interno di zone protette come da schema allegato.

Durante le operazioni sul bordo e sul tetto in generale, tutti gli attrezzi compreso pennelli, pennellesse ecc., dovranno essere utilizzate in modo sicuro, quindi assicurati con catenelle e/o cavi che rendano impossibile la loro caduta sulla sottostante strada o le sottostanti proprietà confinanti. Sono comunque da prevedere, almeno lungo i lati di parapetto coincidenti con le linee di gronda, protezioni con tavole piene o teli per evitare la caduta dall'alto di attrezzi o componenti anche di tipo minuto.

Qualsiasi tipo di ponteggio dovrà essere mantenuto in essere per il tempo necessario al completamento di tutte le opere previste e quindi smontato.

Demolizioni, sollevamenti e calo materiali.

Le demolizioni dovranno essere precedute da un'accurata verifica delle condizioni di conservazione e stabilità delle varie strutture da demolire e successivamente, qualora necessario, dovranno essere adottate opportune misure di rafforzamento e puntellamento necessarie.

A fronte della caduta di materiali dall'alto, sia da ponteggi (forse non necessari) o da luoghi sopraelevati come la copertura dei moduli abitativi (+3,50m), sia nel corso della movimentazione di materiali a mezzo apparecchio di sollevamento (argano a motore o piattaforme aeree) dovranno essere posti cartelli di avvertimento e i passaggi obbligati presso i ponteggi o i luoghi sopraelevati dovranno essere protetti con impalcati sovrastanti o chiusure con tavole o teli; è inoltre obbligatorio l'utilizzo di elmetto di protezione del capo e sarà fatto divieto a chiunque di sostare e/o passare in prossimità di carichi sospesi e di macchine operatrici.

MISURE PER ASSICURARE LA SALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA

Nel cantiere in oggetto non esistono lavorazioni da considerare tra quelle in galleria.

MISURE PER ASSICURARE LA STABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA

Nel cantiere in oggetto non esistono lavorazioni da considerare tra quelle in galleria.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA DA ADOTTARE NEL CASO DI ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN FASE DI PROGETTO

Nelle aree interessate alle demolizioni dovrà essere vietata la sosta e il transito a persone non autorizzate; durante la demolizione è fatto divieto a chiunque di accedere alle zone sottostanti a quelle operative.

Lo smaltimento del materiale non riutilizzabile dovrà avvenire conformemente alla normativa vigente in materia di rifiuti e comunque **NESSUN MATERIALE O PRODOTTO DI RIFIUTO E/O SCARTO POTRA' ESSERE RIUTILIZZATO O IMPIEGATO DALLA DITTA APPALTATRICE IN ALTRO CANTIERE MA ESCLUSIVAMENTE PORTATO A SMALTITORI O IMPIANTI DI RECUPERO AUTORIZZATI.**

MISURE DI SICUREZZA CONTRO I POSSIBILI RISCHI DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE

PUNTO "2.8 LAVORI DI MANUTENZIONE E DI RISTRUTTURAZIONE" DEL DM 10/03/1998

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio se esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

I locali ove tali sostanze vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del cantiere, ma presso l'area cortiliva e protette dall'irraggiamento solare diretto.

Vicino ad ogni attività che presenti rischio di incendio o si faccia utilizzo di fiamme libere dovrà essere presente almeno un estintore a polvere per fuochi ABC del peso di 6 kg.

Comunque ognuna delle imprese appaltatrici dovrà avere in cantiere almeno un estintore per fuochi ABC del peso di 6 kg 34A 144BC, che dovrà essere posizionato in luogo conosciuto da tutti e facilmente accessibile e dovrà essere segnalato conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08.

Della scelta e della tenuta in efficienza dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza si farà carico ciascuna delle imprese appaltatrici per le parti di sua competenza.

In particolare nel cantiere dovrà essere presente un numero sufficiente di estintori portatili (non meno di 2 da kg 6 con capacità minima 34 A 144 BC) PER TUTTA LA DURATA DEL CANTIERE.

misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura.

Non sono previste lavorazioni che provocheranno eccessivi sbalzi di temperatura.

misure generali di protezione da adottare contro il RISCHIO ELETTROCUZIONE

Vedere le singole schede di lavorazione in cui sono specificate le misure preventive e protettive specifiche per ridurre il rischio.

misure generali di protezione da adottare contro il RISCHIO rumore

ATTIVITÀ INTERESSATE

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una esposizione personale superiore ad 80 dB(A).

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITÀ:

- I rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. 195/06, riferendosi eventualmente a studi effettuati in materia come ad esempio quelli riportati nel manuale "Conoscere per prevenire n. 8- La valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili", redatto dal Comitato Paritetico Territoriale della Provincia di Torino;
- I rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
- Valutare l'opportunità e la possibilità tecnica di dotare la macchina di cabina (da prendere in considerazione in particolare per gli operatori di macchine quali ad es.: dumper, rulli compressori e simili).
- Non superare il tempo dedicato nella settimana all'attività di maggior esposizione adottando, ove del caso, la rotazione fra il personale (da prendere in considerazione per gli addetti a lavorazioni che determinano un Lex,8h minore o uguale a 87 dB(A), con attività che presentano un Leq(LAeq) maggiore di 87 dB(A))

DURANTE L'ATTIVITÀ:

- Nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature più silenziose;
- Le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate;
- Le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro;
- Nei luoghi di lavoro che possono comportare, per un lavoratore che vi svolga la propria mansione per l'intera giornata lavorativa, un'esposizione quotidiana personale superiore a 85 dB(A) oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 137 dB(C) è esposta una segnaletica appropriata. Tali luoghi sono inoltre perimetrati e soggetti ad una

limitazione di accesso qualora il rischio di esposizione lo giustifichi e tali provvedimenti siano possibili.

- Il personale che risulta esposto ad un livello personale uguale o superiore agli 80 dB(A) deve essere informato e formato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore, sui valori limite di esposizione e valori di azione, sulle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione e sull'uso corretto dei DPI (otoprotettori); inoltre, deve essere fornito di DPI (otoprotettori) se ne fa richiesta.
- Tutto il personale esposto a rumorosità superiori a 85 dB(A) deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori);
- Nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra degli 85 dB(A), il datore di lavoro fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- La riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro.
- Evitare soste prolungate in corrispondenza delle lavorazioni di maggior rumorosità (da prendere in considerazione quando sono presenti attività che eccedono il limite superiore della fascia di appartenenza, in particolare riferita ai responsabili tecnici ed assistenti).
- Evitare di sostare o eseguire lavori in prossimità delle macchine in funzione (da prendere in considerazione quando sono presenti attività che eccedono il limite superiore della fascia di appartenenza, in particolare riferita ai capisquadra).
- Utilizzare i DPI durante le fasi di lavoro con rumorosità pari o superiore a 85 dB(A).
- Le cabine delle macchine operatrici devono essere tenute chiuse durante le lavorazioni, per ridurre al minimo l'esposizione dell'operatore.
- I carter ed i rivestimenti degli organi motore devono essere tenuti chiusi.
- Non lasciare in funzione i motori durante le soste prolungate di lavorazione (da prendere in considerazione in particolare per gli operatori di macchine da scavo e movimento terra).
- Durante l'esercizio utilizzare il telecomando di manovra, evitando di sostare nelle immediate vicinanze della macchina (da prendere in considerazione per gli operatori di macchine dotate di telecomando, con rumorosità alla fonte maggiore di 80 dB(A), ad es.: pompa per getti di calcestruzzo o spritz beton).
- Evitare urti o impatti tra materiali metallici (da prendere in considerazione in particolare per gli addetti ad operazioni di scarico, carico e montaggio di materiali e attrezzature metalliche).
- Evitare di installare le sorgenti rumorose nelle immediate vicinanze della zona di lavorazione.
- Stabilizzare la macchina in modo da evitare vibrazioni inutili (da prendere in considerazione per gli addetti alle macchine con $Leq(LAeq)$ alla fonte superiore a 80 dB(A), ad es.: sega circolare da legno, sega circolare per laterizi).
- Evitare di tenere l'ago del vibratore a contatto con i casseri (da prendere in considerazione per gli addetti ai getti).
- Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 85 dB(A), non devono essere svolte altre lavorazioni nelle immediate vicinanze. Se necessario queste devono risultare opportunamente distanziate (da prendere in considerazione per gli addetti a mansioni che comportano l'utilizzo di macchine particolarmente rumorose, ad es.: utilizzo di matisa, binda, fresa).
- Operare da cabina oppure utilizzare il telecomando o il radiocomando da postazione sufficientemente distanziata dalle fonti di rumorosità elevata (da prendere in considerazione per i gruisti, in presenza di attività particolarmente rumorose).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Non espressamente previste.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Otoprotettori (cuffie, tappi o archetti).

SORVEGLIANZA SANITARIA

- Il datore di lavoro sottopone alla sorveglianza sanitaria (di cui all'art. 16 del D.Lgs. 626/94) i lavoratori il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A);
- Nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 dB(A) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la

valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento, qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

- La periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.

INDICAZIONE DEI CRITERI CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITI PER LA VALUTAZIONE SPECIFICA NEI SINGOLI POS DELLE IMPRESE

La valutazione del rischio rumore dovrà essere effettuata, relativamente a tutti i dipendenti dell'impresa, tenendo in considerazione le caratteristiche proprie dell'attività di costruzioni, sulla scorta di dati derivanti da una serie di rilevazioni condotta dal Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione degli Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro di Torino e Provincia in numerosi cantieri, uffici, magazzini e officine variamente ubicati a seguito di una specifica ricerca sulla valutazione del rumore durante il lavoro sulle attività edili condotta negli anni 1991 - 1993 ed aggiornata negli anni 1999 - 2000.

La ricerca condotta dal CPT (che è stata sottoposta a verifica in funzione delle nuove indicazioni normative contenute nel D.Lgs. 195/06), ha preso a riferimento, tra gli altri, i seguenti elementi:

- Principi generali di tutela di cui all'art. 3 del D.Lgs. 626/94;
- Altre disposizioni legislative (es. D.Lgs. 195/06, DPR 303/56, D.Lgs. 277/91, D.Lgs. 626/94)
- Norme di buona tecnica nazionali e internazionali

La ricerca del CPT ha portato alla definizione della mappatura della rumorosità nel settore delle costruzioni attraverso una serie di rilevazioni strumentali specifiche in ottemperanza alle norme di buona tecnica; contestualmente sono state elaborate le schede di valutazione del rumore per gruppi omogenei.

Nelle schede di gruppo omogeneo sono riportati i seguenti dati:

- le attività lavorative
- i tempi di esposizione (Massima settimanale e Media cantiere)
- le singole rumorosità (Leq (LAeq))
- il livello di esposizione personale al rumore (Lex,8h settimanale, Lex,8h settimanale effettivo, Lex,8h cantiere e Lex,8h cantiere effettivo) la cui fascia d'appartenenza è individuabile dall'indice di attenzione relativo al rischio rumore (vedi Tabella 1 seguente)
- valore di attenuazione "L" del DPI utilizzato
- la valutazione dei rischi rilevati
- i dispositivi di protezione individuale
- la sorveglianza sanitaria
- le caratteristiche dell'informazione / formazione / addestramento
- documentazione a corredo

I livelli di esposizione personale settimanale effettivi dovuti all'uso dei DPI per l'udito sono stati determinati ai soli fini del rispetto del valore limite di 87 dB(A).

INDICI DI ATTENZIONE DEI RISCHI

Gli Indici di attenzione (IA) seguono la seguente numerazione e significato:

- 1) rischio BASSO
- 2) rischio SIGNIFICATIVO
- 3) rischio MEDIO
- 4) rischio RILEVANTE
- 5) rischio ALTO

L'indice di attenzione presente nella scheda di gruppo omogeneo è definito secondo la seguente Tabella 1

Tabella 1 - Fasce di appartenenza al rischio rumore

Livello di esposizione personale (L _{ep})	Indice di attenzione (IA)	Fascia di appartenenza (Ai sensi del D.Lgs. 195/06)	CLASSE DI APPARTENENZA
$L_{ex,8h} \leq 80 \text{ dB(A)}$	0	Fino a 80	A
$80 \text{ dB(A)} < L_{ex,8h} \leq 85 \text{ dB(A)}$	1	Superiore a 80, fino a 85	B
$80 \text{ dB(A)} < L_{ex,8h} \leq 85 \text{ dB(A)}$ (con rumorosità in una o più attività, superiore a 85 dB(A))	2		
$85 \text{ dB(A)} < L_{ex,8h} \leq 87 \text{ dB(A)}$	3	Superiore a 85	C
$85 \text{ dB(A)} < L_{ex,8h} \leq 87 \text{ dB(A)}$ (con rumorosità in una o più attività, superiore a 87 dB(A))	4		
$L_{ex,8h} > 87 \text{ dB(A)}$	5		

N.B. La lettera relativa alla “CLASSE DI APPARTENENZA” deve essere indicata nel “Piano operativo di sicurezza” o nel “Piano sostitutivo di sicurezza”

RILIEVI FONOMETRICI eseguiti dal CPT di TORINO

Condizioni di misura

I rilievi fonometri sono stati effettuati nelle seguenti condizioni operative:

- reparto a normale regime di funzionamento;
- la macchina in esame in condizioni operative di massima emissione sonora.
- Punti e metodi di misura
- I rilievi fonometrici sono stati eseguiti secondo la seguente metodologia:
- fasi di lavoro che prevedono la presenza continuativa degli addetti: le misure sono state effettuate in punti fissi ubicati in corrispondenza della postazione di lavoro occupata dal lavoratore nello svolgimento della propria mansione;
- fasi di lavoro che comportano lo spostamento degli addetti lungo le diverse fonti di rumorosità: le misure sono state effettuate seguendo i movimenti dell'operatore e sono state protratte per un tempo sufficiente a descrivere la variabilità dei livelli sonori.
- Posizionamento del microfono
- fasi di lavoro che non richiedono necessariamente la presenza del lavoratore: il microfono è stato posizionato in corrispondenza della posizione occupata dalla testa del lavoratore;
- fasi di lavoro che richiedono necessariamente la presenza del lavoratore: il microfono è stato posizionato a circa 0,1 mt. di fronte all'orecchio esposto al livello più alto di rumore.

Tempi di misura

Per ogni singolo rilievo è stato scelto un tempo di misura congruo al fine di valutare l'esposizione al rumore dei lavoratori.

In particolare si considera soddisfatta la condizione suddetta quando il livello equivalente di pressione sonora si stabilizza entro 0,2 dB(A).

STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Secondo il D.Lgs. 277/91 allegato VI per l'effettuazione delle misure devono essere utilizzati strumenti di classe 1 come definiti dagli standards IEC 651 e 804 e tale strumentazione deve essere tarata annualmente.

Per le misurazioni e le analisi dei dati rilevati di cui alla presente relazione (anni 1991 - 1993) sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- analizzatore Real Time Bruel & Kjaer mod. 2143 (analisi in frequenza delle registrazioni su nastro magnetico);
- registratore Marantz CP 230;
- n. 1 fonometro integratore Bruel & Kjaer mod. 2230 matricola 1624440;
- n. 2 fonometri integratori Bruel & Kjaer mod. 2221 matricola 1644549 e matricola 1644550;
- n. 3 microfoni omnidirezionali Bruel & Kjaer:
- mod. 4155 matricola 1643684 da 1/2" calibrato presso il laboratorio I.E.C. il 14.1.1992 (certificato n. 92011M);
- mod. 4155 matricola 1640487 da 1/2" calibrato presso il laboratorio I.E.C. il 14.1.1992 (certificato n. 92012M);
- mod. 4155 matricola 1640486 da 1/2" calibrato presso il laboratorio I.E.C. il 14.1.1992 (certificato n. 92015M);
- n. 1 calibratore di suono Bruel & Kjaer mod. 4230 matricola 1234383 calibrato presso il laboratorio I.E.C. il 4.3.1992 (certificato n. 92024C).
- Per l'aggiornamento delle misure (anni 1999 - 2000) sono stati utilizzati:
- n. 1 fonometro integratore Bruel & Kjaer modello 2231 matricola 1674527 calibrato presso il laboratorio I.E.C. il 6.7.1999 (certificato 99/264/F);
- n. 1 microfono omnidirezionale Bruel & Kjaer modello 4155 matricola 1675521 calibrato presso il laboratorio I.E.C. il 6.7.1999 (certificato 99/264/F);
- n. 1 calibratore di suono Bruel & Kjaer mod. 4230 matricola 1670857 calibrato presso il laboratorio I.E.C. il 7.7.1999 (certificato 99/265/C);

Il funzionamento degli strumenti è stato controllato prima e dopo ogni ciclo di misura con il calibratore Bruel & Kjaer tipo 4230 citato in precedenza.

Poiché il D.Lgs. 277/91 al punto 2.3 dell'allegato VI prevede che "tutta la strumentazione deve essere tarata ad intervalli non superiori ad un anno da un laboratorio specializzato", la strumentazione utilizzata per l'effettuazione delle misure è stata controllata dal laboratorio I.E.C. di taratura autorizzato con il n. 54/E dal SIT -Servizio di Taratura in Italia- che ha rilasciato i certificati di taratura sopra riportati.

METODO DI CALCOLO DELL'ATTENUAZIONE DEI DPI DELL'UDITO

Il metodo di valutazione del livello di pressione acustica ponderata A effettiva a livello dell'orecchio quando si indossa il protettore auricolare utilizzato è il "Metodo controllo HML" definito dalla norma tecnica UNI EN 458 (1995) riportata nell'allegato 1 del D.M. 2 maggio 2001. Individuazione ed uso dei dispositivi di protezione individuale.

A scopo cautelativo, si è utilizzato il valore di attenuazione alle basse frequenze L che, notoriamente, è inferiore rispetto al valore M e H.

Il valore L di attenuazione del DPI viene sottratto dai livelli di pressione sonora equivalenti superiori a 87 dB(A) delle attività svolte dal gruppo omogeneo di lavoratori, ai fini del rispetto del valore limite definito dal DLgs 195/2006.

SCHEDE DI GRUPPO OMOGENEO

Per il calcolo del livello di esposizione personale DOVRANNO ESSERE utilizzati valori arrotondati al primo dB(A) superiore, desunti dal manuale del CPT di Torino "Conoscere per prevenire n. 8 - Valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili".

L'identificazione della fascia di appartenenza al rischio rumore (e della conseguente attività di prevenzione e protezione) dovrà essere sempre riferita al calcolo dell'esposizione massima settimanale.

Nelle Tabelle 2, 3, e 4 che seguono sono indicati i parametri, dovuti al DLgs 195/2006, che determineranno il tipo di azione di prevenzione e protezione, in funzione della fascia d'esposizione, relativa a dispositivi di protezione individuale, sorveglianza sanitaria e informazione / formazione / addestramento che il datore di lavoro dell'impresa dovrà adottare.

Tabella 2-Dispositivi di protezione individuale

Livello di esposizione personale (Lep)	INDICAZIONI
$L_{ex,8h} \leq 80 \text{ dB(A)}$	nessuna indicazione
$80 \text{ dB(A)} < L_{ex,8h} < 85 \text{ dB(A)}$	Il datore di lavoro mette a disposizione i DPI: indicare il tipo di otoprotettore eventualmente scelto nella scheda di gruppo omogeneo
$L_{ex,8h} \geq 85 \text{ dB(A)}$	La protezione dell'udito è obbligatoria: indicare il tipo di otoprotettore scelto nella scheda di gruppo omogeneo

Tabella 3 - Sorveglianza sanitaria

Livello di esposizione personale (Lep)	INDICAZIONI
$L_{ex,8h} \leq 80 \text{ dB(A)}$	"C" consigliata come visita preassuntiva generale attitudinale.
$80 \text{ dB(A)} < L_{ex,8h} \leq 85 \text{ dB(A)}$	"C" consigliata come visita preassuntiva generale attitudinale. "D" su richiesta del lavoratore o disposta dal medico competente
$L_{ex,8h} > 85 \text{ dB(A)}$	"O" obbligatoria visita preventiva e periodica con cadenza stabilita dal medico competente.

Tabella 4 - Informazione/formazione/addestramento

Livello di esposizione personale (Lep)	INDICAZIONI
$L_{ex,8h} < 80 \text{ dB(A)}$	"C" consigliata la distribuzione di materiale informativo sul rischio rumore.
$L_{ex,8h} \geq 80 \text{ dB(A)}$	"O" obbligatoria la distribuzione di materiale informativo sul rischio rumore. "O" obbligatoria la formazione secondo l'art. 49 nonies del DLgs 626/94 ed in particolare: formazione (e l'addestramento in base all'art. 43 comma 5 del DLgs 626/94) sull'uso dei DPI formazione sulle misure adottate volte a eliminare o ridurre al minimo il rischio derivante dal rumore. formazione sulle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione al rumore (es. formazione utilizzo macchine/attrezzature)

RUMORE - IMPATTO AMBIENTALE

L'Appaltatore si impegnerà al rispetto degli orari dettati dal REGOLAMENTO COMUNALE sul rumore ed in particolare rispetterà gli orari di lavoro ammessi dalla norma.

Per particolari esigenze di orario o lavorazione provvederà alla richiesta della prevista deroga secondo il REGOLAMENTO citato a propria cura e spesa.

RISCHIO PIOMBO

Non saranno presenti lavorazioni che comporteranno rischi relativi a prodotti contenenti piombo e/o derivati.

RISCHIO AMIANTO

Non saranno presenti lavorazioni che comporteranno rischi relativi a prodotti contenenti amianto e/o derivati

RISCHIO chimico - CANCEROGENO

Non saranno presenti lavorazioni che comportano rischi relativi a prodotti connessi a rischio cancerogeno.

Possono invece essere presenti durante le lavorazioni rischi di natura chimica derivanti da lavorazioni con prodotti e/o sostanze chimiche e/o preparati come le vernici, operazioni di saldatura saltuaria e sporadica, ed operazioni di taglio e levigatura di legname e/o derivati.

Le imprese sono quindi tenute al rispetto del D.Lgs. 81/08 così.

In tutte le lavorazioni con rischio chimico si **PRESCRIVE** l'utilizzo generale di mascherine o semimaschere facciali con protezione minima P 2 dotate di filtro ai carboni attivi nel caso di sostanze chimiche e di protezione P3 in caso di saldatura e/o taglio/levigatura di legname duro.

Tuttavia l'operatore presterà la massima attenzione alla introduzione in cantiere di prodotti chimici: gli stessi dovranno essere sempre etichettati e dotati di chiusura di sicurezza.

Si intendono per agenti cancerogeni:

- a. quelle sostanze a cui nell'ALL. I della Direttiva CEE 67/548 sia attribuita la menzione R45: Può provocare il cancro; o la menzione R49 Può provocare il cancro per inalazione;
- b. i preparati su cui deve essere apposta l'etichetta con la menzione R45 ed R49 a norma dell'Art. 3 della Direttiva CEE 88/379;
- c. sostanze, preparati o processi di cui all'ALLEGATO XLII D. Lgs. 81/08.

La normativa prevede che il datore di lavoro eviti o riduca l'utilizzo di agenti cancerogeni sul luogo di lavoro. Quando non sia possibile evitarne l'utilizzo questo deve avvenire in un sistema chiuso.

Se il ricorso ad un sistema chiuso non è tecnicamente possibile il datore di lavoro procede affinché il livello di esposizione dei lavoratori sia il più basso.

Pertanto se è accertata la presenza di agenti cancerogeni deve essere effettuata una attenta valutazione dei rischi ai sensi dell'Art. 236 D.Lgs. 81/08 con la successiva definizione e adozione delle misure preventive e protettive di concerto con il medico competente. Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori dovrà richiedere la documentazione comprovante l'avvenuta definizione delle misure preventive e protettive (scheda tossicologica).

Per qualsiasi prodotto o preparato qualsiasi impresa o lavoratore autonomo che introduce in cantiere detto materiale è **OBBLIGATO** a fornire al CSE copia della **SCHEDA DI SICUREZZA** della stessa in modo che attraverso essa possano essere informati tutti i lavoratori dei pericoli portata in cantiere da dette sostanze e quali siano le misure preventive e protettive da porre in atto o le procedure da mettere in campo per evitare i rischi ad essa connessi.

RISCHIO BIOLOGICO

RESTA INTESA L'OBBLIGATORIETA' DELLE VACCINAZIONI ANTITETANICHE PER TUTTI I LAVORATORI EDILI ED AFFINI.

Non saranno presenti lavorazioni che comportano rischi relativi a prodotti connessi a rischio biologico.

Si intendono per agenti biologici:

qualsiasi microrganismo ed endoparassita che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Qualora sia accertata la presenza di agenti biologici deve essere effettuata una attenta valutazione dei rischi ai sensi dell'Art. 271 D. Lgs. 81/08 con la successiva definizione e adozione delle misure preventive e protettive di concerto con il medico competente.

La valutazione del rischio deve mirare ad evidenziare le situazioni di pericolo, tenendo conto che in edilizia si tratta, comunque, di esposizioni occasionali legate alla tipologia del lavoro (lavori in galleria, in terreni utilizzati come discariche, in ambienti infestati da ratti o deiezioni di animali; manutenzioni, ristrutturazioni di impianti fognari; ecc.).

RISCHIO VIBRAZIONI

ATTIVITÀ INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali è previsto l'impiego di utensili ad aria compressa o ad asse vibrante (es. martelli demolitori, fioretti per fori da mine, decespugliatori a zainetto etc.) o dove l'operatore permanga in contatto con una fonte di vibrazioni (es. macchine operatrici, casseforme vibranti, etc.).

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITÀ:

- Valutare se sia possibile effettuare la stessa lavorazione senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore;

- Ridurre al minimo l'utilizzo di macchine ed attrezzature a rischio;
- Gli utensili e le attrezzature vibranti da impiegare dovranno essere scelte tra quelle meno dannose per l'operatore; le stesse devono essere dotate di soluzioni tecniche efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, sedili ammortizzanti, etc.) e devono essere installate e mantenute in stato di perfetta efficienza;
- Predisporre i percorsi, per i mezzi semoventi, in modo da limitare i sobbalzi;
- Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività.

DURANTE L'ATTIVITÀ:

- Durante l'impiego di utensili vibranti, utilizzare i dispositivi di protezione individuale (guanti antivibranti) in particolar modo se si è esposti anche al freddo;
- Assumere posizioni tali da non accentuare gli effetti delle vibrazioni;
- Percorrere con i mezzi semoventi, a velocità ridotta, le strade predisposte all'interno del cantiere;
- Se del caso deve essere analizzata l'opportunità di istituire una rotazione tra gli addetti.

DOPO L'ATTIVITÀ:

- Eseguire la regolare manutenzione delle attrezzature, con particolare riguardo a quelle parti che potrebbero incrementare i livelli di accelerazione (vibrazioni) e ai dispositivi di smorzamento.

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- In presenza di disturbi riconducibili ad eccessiva esposizione alle vibrazioni con aumento del rischio di lesioni vascolari, neurologiche e muscolo-scheletriche è necessario attivare il medico competente per gli accertamenti del caso. Tali disturbi possono manifestarsi ad esempio:
- Con dolori al polso e/o alle prime tre dita della mano;
- Dolori alle articolazioni in genere;
- Formicolii, torpore e dolore delle ultime falangi (sindrome "del dito morto" o "dito bianco").

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti antivibrazioni.

SORVEGLIANZA SANITARIA

I lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione (2,5 m/s² per il sistema manobraccio e 0,5 m/s² per il corpo intero) sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 204 del D.Lgs. n. 81/08.

La sorveglianza è effettuata dal medico competente e comprende:

- accertamenti preventivi intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati, ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica;
- accertamenti periodici per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica".

La periodicità è annuale se non diversamente disposto dal medico competente.

L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato può predisporre contenuti e periodicità della sorveglianza diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

La ditta/impresa nel proprio POS dovrà specificare quali attrezzature andrà ad utilizzare effettivamente in cantiere e quali misure preventive e protettive intende utilizzare per ridurre il RISCHIO VIBRAZIONI per i propri lavoratori.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti nel cantiere saranno smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Nel cantiere oggetto del presente Piano la movimentazione dei carichi avverrà mediante utilizzo di idonei mezzi meccanici di sollevamento a carico controllato.

Per le operazioni di sollevamento manuale si adotteranno idonee misure organizzative atte a ridurre il rischio dorso-lombare conseguente alla movimentazione di detti carichi (ad es.: carichi individuali inferiori ai 30 Kg, carichi di limitato ingombro, ecc.).

Gli operatori impegnati nella movimentazione manuale dei carichi saranno adeguatamente informati e formati dal datore di lavoro su:

- il peso del carico;
- il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia collocazione eccentrica;
- la movimentazione corretta dei carichi.
-

lavorazioni ad alto contenuto tecnologico

Nel cantiere oggetto del presente Piano non si prevedono lavorazioni di questa natura che richiedano specifiche procedure di prevenzione e protezione.

lavorazioni con materiali altamente nocivi o tossici

Nel cantiere oggetto del presente Piano non si prevedono lavorazioni di questa natura che richiedano specifiche procedure di prevenzione e protezione.

lavorazioni con elevato numero di imprese coinvolte contemporaneamente

Nel cantiere oggetto del presente Piano non si prevedono lavorazioni di questa natura che richiedano specifiche procedure di prevenzione e protezione.

lavorazioni effettuate in contesti ambientali particolarmente ostili;

Nel cantiere oggetto del presente Piano non si prevedono lavorazioni di questa natura che richiedano specifiche procedure di prevenzione e protezione.

11. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI

In relazione alle attività previste in fase progettuale, si definisce - a titolo puramente indicativo - la dotazione di ciascun operatore.

In tal senso si riporta l'equipaggiamento rapportato alle attività da svolgere come indicato nell'Allegato IV del D.Lgs. 626/94.

In questo caso si fa riferimento alla eventualità di dover effettuare più lavorazioni contemporaneamente e nello stesso punto per cui è necessario intervenire sui rischi che transitano da una lavorazione all'altra e che saranno analizzati verificando i singoli POS.

Pertanto il sottoscritto CSP in questa eccezionale circostanza inserisce nel presente P.S.C. alcuni elementi caratteristici del POS, quali i dispositivi di protezione individuale.

L'impresa affidataria e tutte le imprese che entreranno in cantiere dovranno esplicitare nel proprio POS quali DPI sono stati ufficialmente consegnati ai lavoratori.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLA TESTA	ATTIVITÀ
Casco di protezione	Per le attività che espongono a caduta di materiali e a offese alla testa.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELL'UDITO	ATTIVITÀ
Tappi per le orecchie/Archetti	Per lavori che implicano l'uso di macchine o attrezzature rumorose (sega circolare, martello pneumatico, macchine movimentazione materiali, macchine per le perforazioni).
Cuffie antirumore	Attività in zone rumorose come sopra per attività continuative e specifiche
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	ATTIVITÀ
Occhiali	Lavori di scalpellatura, finitura di pietre, utilizzo di martello pneumatico, flex, ecc.
Schermi facciali	Sabbiatura, manipolazione sostanze nocive, lavorazioni che espongono al rischio di essere colpiti al viso (trucioli, corpi incandescenti, ecc.).
Maschere e schermi per la saldatura	Lavori di saldatura in genere, autogena, elettrica.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	ATTIVITÀ
Apparecchi antipolvere (mascherine)	Produzione di polveri non nocive
Apparecchi antipolvere dotati di filtri opportuni	Esalazioni, nebulizzazioni
Apparecchi isolanti a presa d'aria	Sabbiatura, saldatura in ambienti chiusi
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE MANI E DELLE BRACCIA	ATTIVITÀ

Guanti	Lavori che espongono al rischio di tagli abrasioni o aggressioni chimiche
Manicotti	lavori che espongono le braccia al rischio di contatto con materiali incandescenti, taglienti
Guanti antivibrazioni	Lavori che espongono i lavoratori al rischio di vibrazioni
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DEI PIEDI E DELLE GAMBE	ATTIVITÀ
Scarpe antinfortunistiche con sfilamento rapido, puntale e interlamina d'acciaio	Lavori di rustico, genio civile, lavori stradali, su impalcatura, demolizioni, lavori in calcestruzzo e in elementi prefabbricati, nei cantieri edili in genere
Scarpe antinfortunistiche con sfilamento rapido	In tutti gli altri casi non contemplati nei lavori precedenti
Stivali in gomma ANTINFORTUNISTICI con puntale e interlamina d'acciaio.	Lavorazioni in presenza di umidità o acqua (getto di cls, scavi in presenza di acqua di falda

La consegna dei mezzi di protezione personale ai lavoratori dovrà essere documentabile da parte dell'appaltatore con uno specifico modulo.

I mezzi personali di protezione avranno i necessari requisiti di resistenza e d'idoneità e dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione, conservati in contenitori o buste appropriati e protetti dalle intemperie e da improprio insudiciamento.

Tutti i dispositivi di protezione individuali devono risultare muniti di contrassegno "CE" comprovante l'avvenuta certificazione da parte del produttore del mezzo personale di protezione.

12. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DPI RIFERITI LAVORAZIONI INTERFERENTI

Non si prevede occorranza DPI nelle fasi di interferenza in quanto saranno inibite lavorazioni a rischio.

13. SEGNALEZIONE E SEGNALETICA DEL CANTIERE

SCELTE PROGETTUALI

In fase esecutiva occorre che tutte le situazioni a rischio siano segnalate con i corrispondenti cartelli secondo il D.Lgs. 81/08.

MISURE E PROCEDURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Il cantiere dovrà essere adeguatamente segnalato mediante apposizione sull'accesso carrabile di luci rosse segnaletiche di sicurezza a basso voltaggio, in modo da renderlo perfettamente visibile durante le ore notturne ed in condizioni di scarsa visibilità.

Sull'ingresso del cantiere dovrà essere posto il cartello identificativo del cantiere aggiornato con i riferimenti alle figure dei coordinatori della sicurezza e della NOTIFICA PRELIMINARE ai sensi del D.Lgs. 81/08.






E' obbligatorio mantenere chiusi gli accessi all'area di cantiere anche durante lo svolgersi delle attività lavorative.

A cura dell'appaltatore sarà predisposto una opportuna segnaletica di sicurezza conforme al **DECRETO LEGISLATIVO 81/08**.




Si ricorda che la segnaletica di sicurezza dovrà essere posizionata in prossimità del pericolo ed in luogo ben visibile.






In fase esecutiva tale segnaletica potrà essere integrata o modificata anche in seguito al POS dell'appaltatore e dietro approvazione del coordinatore della sicurezza in esecuzione.



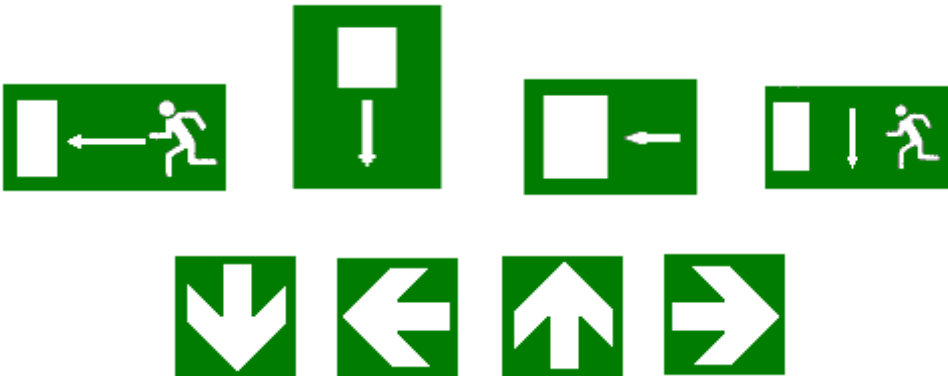



Il segnale di sicurezza deve essere rimosso non appena sia terminato il rischio a cui lo stesso si riferisce.

CARTELLI DI PERICOLO	
TIPO	UBICAZIONE
	In prossimità degli ingressi del cantiere In prossimità dei mezzi di sollevamento
	In prossimità dei quadri elettrici In prossimità di macchine alimentate o generatrici di corrente In prossimità di sezionatori di linea
 <p><i>Caduta con dislivello Pericolo di inciampo</i></p>	In prossimità di tutti i punti del cantiere dove vi sia tale pericolo
 <p><i>Carichi sospesi</i></p>	In prossimità della gru, del ponteggio nella zona di carico e scarico dei materiali
	In prossimità del deposito di cantiere nell'eventualità che tali sostanze vengano stoccate all'interno

CARTELLI D'INFORMAZIONE	
TIPO	UBICAZIONE
 <p>2931</p>	<p>In prossimità delle cabine elettriche o dei quadri di cantiere</p>

CARTELLI D'INFORMAZIONE	
TIPO	UBICAZIONE
 <p>3601</p>	<p>In prossimità della camera di medicazione o dove è ubicata la cassetta di pronto soccorso</p> <p>Il cartello (simile a quello riportato) relativo alle norme di sicurezza per l'uso della sega circolare va collocato sulla sega stessa</p>
 <p>2621</p>	<p>In prossimità dei dispersori di terra</p>
	<p>CARTELLO AMIANTO</p> <p>Sulla recinzione di cantiere; Pallets e sui contenitori contenenti amianto da destinare alla discarica</p>

CARTELLI DI OBBLIGO	
TIPO	UBICAZIONE
	In prossimità dei ponteggi e in qualunque punto dove vi sia la possibilità di caduta di materiali dall'alto (gru, trabattelli)
	In prossimità dei luoghi dove si utilizzeranno martelli demolitori, levigatrice circolare e dove vi sia l'utilizzo di utensili elettrici con alta emissione di rumore
	All'ingresso del cantiere
	Esposizione del cartello durante la lavorazione con saldatrice o prodotti o sostanze chimiche , ogni qualvolta la scheda di sicurezza dei prodotti lo richiede
	All'ingresso del cantiere

CARTELLI DI OBBLIGO	
TIPO	UBICAZIONE
	Durante le fasi di montaggio e smontaggio ponteggio, trabattelli, gru e lavorazioni su navicelle, cestelli ecc.
	In prossimità di tutti i punti in cui verrà utilizzato martello demolitore, levigatrice orbitale ed altre macchine con possibilità di proiezione di schegge e materiale di consistenza tale da essere pericoloso per il viso
CARTELLI DI SALVATAGGIO	
	Lungo le vie di evacuazione del cantiere interne ed esterne
CARTELLI DI INFORMAZIONE	
	In prossimità del locale dove è installata la cassetta del pronto soccorso
	In prossimità del locale dove è installato il telefono di cantiere
CARTELLI ANTINCENDIO	
	In prossimità del locale dove è installato un estintore fisso ed in prossimità di estintori mobili in cantiere

14. DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 92, COMMA 1, LETTERA C)

Con la programmazione ed effettuazione delle riunioni previste nelle varie fasi il Coordinatore provvederà ad organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Il Coordinatore per l'esecuzione verificherà l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere.

15. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, COME SCELTA DI PIANIFICAZIONE LAVORI FINALIZZATA ALLA SICUREZZA, DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.

La presente regolamentazione dell'uso comune di attrezzature, apprestamenti, infrastrutture, mezzi logistici e/o di protezione collettiva consente di:

- individuare chi li deve allestire, mettere in atto e garantire la loro manutenzione;
- evitare la duplicazione degli allestimenti;
- definire le modalità e le procedure di utilizzo;
- stabilire chi li deve utilizzare e quando.

Apprestamento Attrezzatura Infrastruttura Mezzi e servizi di protezione collettiva	CHI DEVE METTERLI IN ATTO O FORNIRLI	CHI DEVE PROVVEDERE ALLA MANUTENZIONE	CHI LI DEVE UTILIZZARE	QUANDO LI DEVE UTILIZZARE
---	---	--	-----------------------------------	--------------------------------------

Ponteggi	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ogni ditta	Ogni volta che serve coordinata dal D.C.
Trabattelli;				
Ponti su cavalletti				
Impalcati				
Parapetti				
Andatoie				
Passerelle				
Armature delle pareti degli scavi				
Gabinetti				
Locali per lavarsi				
Spogliatoi				
Refettori	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Locali di ricovero e riposo	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Dormitori	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Camere di medicazione	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria
Infermerie	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Recinzioni di cantiere	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria
Ponte a sbalzo	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Puntellamenti	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Delimitazione aree	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Castello di tiro	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Castello di carico	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Lavabi specifici in presenza di rischi particolari	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Puntellamenti	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Delimitazione aree	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Impianto di terra	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria
Impianto di protezione scariche atmosferiche	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Impianto antincendio	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Impianto evacuazione fumi	Non inerente	Non inerente	Non inerente	Non inerente
Impianto fognario	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria
Impianto idrico	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria
Segnaletica di sicurezza	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria
Avvisatori acustici	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria	Ditta Affidataria
Attrezzature per il primo soccorso escluso cassette primo soccorso a carico delle singole imprese	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Ogni ditta con la propria attrezzatura
Illuminazione di emergenza	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Ogni ditta con la propria attrezzatura
Mezzi estinguenti	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Su coordinamento della Ditta Affidataria
Servizi di gestione delle emergenze	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Ditta Affidataria	Ogni ditta con la propria attrezzatura	Su coordinamento della Ditta Affidataria

Nella prima riunione tra le imprese esecutrici e all'arrivo di nuove imprese o lavoratori autonomi ed all'inizio di ogni fase specifica si effettueranno specifiche riunioni nelle quali si programmeranno le azioni finalizzate alla cooperazione e il coordinamento delle attività contemporanee, la reciproca informazione tra i responsabili di cantiere, nonché gli interventi di prevenzione e protezione in relazione alle specifiche attività e ai rischi connessi alla presenza simultanea o successiva delle diverse imprese e/o lavoratori autonomi, ciò anche al fine di prevedere l'eventuale utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

I periodi di uso comune sono stati definiti a seguito di un'analisi del programma dei lavori, da cui si evidenziano le criticità del processo di costruzione in riferimento alle lavorazioni interferenti, derivanti anche dalla presenza di più imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi.

Tale azione ha anche l'obiettivo di definire e regolamentare a priori l'eventuale utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Tutte le attività di coordinamento e reciproca informazione dovranno essere opportunamente documentate e verbalizzate.

16. COOPERAZIONE, COORDINAMENTO E INFORMAZIONE E MISURE DI PREVENZIONE PER RISCHI DERIVANTI DALLA PRESENZA SIMULTANEA DI PIÙ IMPRESE

Le procedure descritte sono impartite PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ART.5, comma 1, lettera c del D.Lgs.494/96: organizzare tra di loro i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività, nonché la loro reciproca informazione.

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori prima dell'avvio delle lavorazioni e di ogni fase E COMUNQUE durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, previa consultazione della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, verificherà la compatibilità della relativa parte di P.S.C. con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano ed in particolare il cronoprogramma dei lavori, se necessario.

Il CSE consulterà i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali ai fini della sicurezza, soprattutto in queste fasi "critiche" del processo di costruzione.

Il CSE dovrà quindi organizzare un calendario di presenze sul cantiere, in base alle fasi critiche ed all'esigenza di cadenzare le verifiche periodiche di compatibilità.

Si suggerisce che il numero minimo di visite che il CSE dovrà effettuare in cantiere sia pertanto correlato almeno al numero di fasi critiche risultanti dal cronoprogramma dei lavori.

I verbali di sopralluogo redatti dal CSE possono costituire adeguamento al P.S.C. qualora siano parte integrante dello stesso. In tal caso i suddetti verbali dovranno essere portati a conoscenza del Committente o del Responsabile dei Lavori ed approvati qualora comportino modifiche ai patti contrattuali, che saranno realizzate contemporaneamente da diverse imprese o da lavoratori autonomi, e in riferimento alle difficoltà evidenziate nell'allegato Programma Lavori convocherà una specifica riunione sentita la D.L.

In fase di realizzazione il coordinatore per l'esecuzione dei lavori sarà responsabile di questa attività di coordinamento.

Nell'opera progettata si prevede che la realizzazione di alcune lavorazioni potrebbe essere affidata a diverse imprese esecutrici subappaltatrici o a lavoratori autonomi.

Si tratta delle seguenti lavorazioni:

- Movimentazione di parti pesanti quali box, container marittimi o altri manufatti in ferro
- Lavorazione a taglio e saldatura delle parti in ferro e relative parti accessorie;
- Fornitura e installazione di opere in fase di protezione termica e acustica o di semplice finitura;
- Opere di collegamento e adeguamento impiantistico (meccanico ed elettrico);
- Opere in cartongesso e da pittore;

Le imprese esecutrici delle opere indicate riceveranno dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate a operare.

Tutte le attività di coordinamento e reciproca informazione dovranno essere opportunamente documentate e verbalizzate.

17. ORGANIZZAZIONE PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Scopo della presente sezione del PSC è quello di individuare la struttura organizzativa e le procedure operative per gestire situazioni di emergenza nel cantiere che possono costituire pericolo per le persone e per le cose.

Per la stesura della presente sezione si è fatto riferimento al Decreto Ministeriale n. 388 del 17/07/2003 e del D.M. 10/03/1998.

DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Ai sensi delle vigenti disposizioni normative si definisce emergenza qualunque scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni potenziali di danno alle persone o alle cose.

Gli stati di emergenza possono essere classificati in 3 categorie in funzione della gravità degli stessi:

Emergenza di tipo 1

Stati di emergenza che possono essere controllati dalla persona o dalle persone che li individuano.

Emergenza di tipo 2

Stati di emergenza controllabili soltanto dall'intervento della squadra di emergenza del cantiere, senza l'intervento di strutture di soccorso esterne.

Emergenza di tipo 3

Stati di emergenza controllabili soltanto con l'intervento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Reggio Soccorso, A.R.P.A., ecc.).

Tutti gli stati di emergenza devono essere registrati, a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di ogni impresa e dai lavoratori autonomi, in un apposito modulo.

L'elenco dei nominativi del personale facente parte della squadra di emergenza interna (almeno 2 persone compreso il responsabile) sarà affisso in cantiere ed aggiornato in costante rapporto all'evolversi del cantiere, in modo che tutto il personale a qualsiasi titolo presente possa esserne messo a conoscenza.

Se per motivi di programmazione ed interventi in fasi successive non coincidenti, dovessero alternarsi in cantiere diverse ditte e lavoratori autonomi il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della

Ditta Appaltatrice principale dovrà preoccuparsi di nominare o far nominare di volta in volta le persone sufficienti a garantire la presenza continua della Squadra di Emergenza.

Alle dirette dipendenze del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, vi è il Responsabile della Squadra di Emergenza Interna, il quale organizza ed è responsabile delle azioni della Squadra di Emergenza Interna (nel caso di emergenza di tipo 3 è responsabile fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne, al loro arrivo collabora per la buona riuscita dell'intervento).

Inoltre il Responsabile del Servizio di Emergenza esegue i seguenti compiti:

- 1) assume la diretta direzione delle operazioni;
- 2) decide le particolari strategie di intervento;
- 3) in caso di assenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dispone l'intervento dei soccorsi esterni;
- 4) organizza i primi soccorsi delle persone infortunate;
- 5) comunica al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'appaltatore l'evoluzione dell'evento incidentale.

La Squadra di Emergenza Interna avrà i seguenti compiti:

- 1) si mette immediatamente a disposizione del Responsabile della Squadra di Emergenza Interna e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'appaltatore;
- 2) aziona immediatamente le attrezzature previste dalle specifiche procedure (idranti, estintori, ecc.);
- 3) istruisce tutto il personale all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali, delle vie di esodo, delle uscite di emergenza ecc.;
- 4) controlla la fruibilità delle uscite di emergenza e dei relativi luoghi sicuri;
- 5) provvede a facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso.

ATTIVAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Chiunque venga a conoscenza, per qualunque motivo, di un evento incidentale, di qualunque natura, deve darne immediatamente notizia al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oppure al Responsabile della Squadra di Emergenza Interna o in loro assenza a qualunque componente della Squadra di Emergenza Interna.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o in sua assenza il Responsabile della Squadra di Emergenza Interna rintraccia immediatamente i componenti della Squadra di Emergenza Interna informandoli in merito alla natura dell'evento negativo e ai dispositivi di protezione da adottare.

In caso di infortunio sul lavoro il Direttore di Cantiere darà immediata comunicazione all'Ufficio del Personale dell'impresa interessata precisando il luogo, l'ora, e le cause dello stesso, nonché i nominativi degli eventuali testimoni all'evento, i lavoratori sono tenuti a segnalare subito gli infortuni comprese le lesioni di piccola entità (art. 388, DPR 547/55).

Il Direttore di Cantiere provvederà ad emettere in doppia copia la 'richiesta di visita medica' (evidenziando il codice fiscale dell'Azienda), disporrà affinché siano immediatamente prestati i soccorsi d'urgenza e, se necessario, accompagnerà l'infortunato all'ambulatorio INAIL o al più vicino Pronto Soccorso.

Qualora l'infortunio determini una inabilità temporanea al lavoro superiore a giorni tre il Servizio del Personale provvederà a trasmettere entro 48 ore dalla data dell'infortunio:

- a) al Commissariato di PS o, in mancanza, al Sindaco competente per territorio la denuncia di infortunio sul lavoro debitamente compilata;
- b) alla sede INAIL competente, denuncia di infortunio evidenziando il codice fiscale dell'Azienda.

Le denunce saranno corredate di una copia del certificato medico che sarà stato rilasciato dai sanitari dell'ambulatorio INAIL o del Pronto Soccorso.

In caso di infortunio mortale o previsto tale, la denuncia di infortunio sul lavoro dovrà essere subito trasmessa al competente Commissariato di PS, in alternativa ai Carabinieri o al Sindaco del Comune nella cui circoscrizione si è verificato l'infortunio.

L'ufficio del personale dietro informazione del Direttore di Cantiere darà comunicazione telegrafica alla sede INAIL competente, entro 24 ore, facendo quindi seguire tempestivamente l'invio della denuncia di infortunio.

Si provvederà quindi alla trascrizione dell'infortunio sul Registro degli Infortuni seguendo attentamente la numerazione progressiva (il numero deve poi essere quello della denuncia INAIL).

Il Registro degli Infortuni deve essere tenuto a disposizione dei funzionari degli organismi pubblici di controllo, sul luogo di lavoro (art. 403, DPR 547/55).

Al termine dello stato di inabilità temporanea al lavoro, l'Ufficio del Personale dovrà:

- ricevere la certificazione medica attestante l'avvenuta guarigione;
- rilasciare il benestare alla ripresa del lavoro.

Il Responsabile di cantiere annoterà sul Registro degli Infortuni la data di rientro del lavoratore infortunato ed il numero di giorni di assenza complessivamente effettuati.

ALLEGATO 1-CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
-

FINE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'appaltatore o su sua delega il responsabile della Squadra di Emergenza Interna comunica a mezzo di un segnale convenuto il cessare dell'emergenza e quindi la ripresa delle normali attività lavorative.

ADDETTI ANTINCENDIO

Ogni datore di lavoro dovrà nominare presso il cantiere **almeno n. 2 addetti sempre presenti** con compiti di addetto antincendio secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e da DM 10/03/1998 :

- per attività normali e senza utilizzo di fonti di calore o fiamme libere al chiuso gli addetti dovranno aver frequentato almeno un corso di tipo A secondo il DM 10/03/1998 (4 ore) ;
- per attività al chiuso con apporto calore ed utilizzo di fiamme libere gli addetti dovranno aver frequentato almeno un corso di tipo B secondo il DM 10/03/1998 (8 ore).

I nominativi dovranno essere comunicati al COORDINATORE IN ESECUZIONE e SEGNALATI PRESSO IL CARTELLO DELLE EMERGENZA PRESSO L'UFFICIO DI CANTIERE .

N.B. L'impresa affidarla potrà avvalersi nel costituire le squadre di emergenza oltre che del proprio personale anche dei lavoratori autonomi e dei dipendenti di altre imprese subappaltatrici.

ADDETTI PRONTO SOCCORSO

Ogni datore di lavoro dovrà nominare presso il cantiere **almeno n.2 addetti sempre presenti** con compiti di addetto pronto soccorso secondo quanto previsto dal D.Lgs. 626/94:

- gli addetti dovranno aver frequentato i corsi previsti dal D.Lgs. 81/08 e dal D.M. n. 388 del 15/07/2003 ;

N.B. L'impresa affidarla potrà avvalersi nel costituire le squadre di emergenza oltre che del proprio personale anche dei lavoratori autonomi e dei dipendenti di altre imprese subappaltatrici.

I nominativi dovranno essere comunicati al COORDINATORE IN ESECUZIONE e SEGNALATI PRESSO IL CARTELLO DELLE EMERGENZA PRESSO L'UFFICIO DI CANTIERE .

18. DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI

Le lavorazioni si presume dureranno complessivamente circa 120 gg. naturali e consecutivi.

Da cui dedotte le domeniche e i periodi di ferie si presume il funzionamento del cantiere per circa 80/90 gg.

Il programma dei lavori, riporta la successione temporale delle fasi lavorative così come si pensa che si svolgeranno successivamente all'inizio dei lavori e determina la presenza di interferenze o attività incompatibili.

Il programma dei lavori deve essere preso a riferimento dalle imprese esecutrici per l'organizzazione delle proprie attività lavorative e per gestire il rapporto con i propri subappaltatori e fornitori.

Prima dell'inizio effettivo dell'attività di cantiere, le imprese appaltatrici dovranno consegnare al Coordinatore per l'esecuzione e al Direttore dei Lavori, un proprio programma dei lavori con la tempistica di svolgimento delle attività (diagramma di Gant).

Il coordinatore verificherà i programmi dei lavori e nel caso in cui nella successione delle diverse fasi lavorative non siano presenti situazioni di interferenza ulteriori rispetto a quelle contemplate nel programma dei lavori allegato al pieno, li adotterà per la gestione del cantiere.

Nel caso in cui il Programma dei lavori delle imprese esecutrici presenti una diversa successione delle fasi lavorative rispetto a quelle individuate nel presente documento, è compito dell'impresa esecutrice fornire al Coordinatore per l'esecuzione la proposta delle misure di prevenzione e protezione che si intendono adottare per eliminare i rischi di interferenza introdotti, il Coordinatore valuterà le proposte dell'impresa potrà accettarle, formulare delle misure di prevenzione e protezione integrative a quelle dell'impresa oppure richiamare la stessa al rispetto del piano di sicurezza.

LA SEQUENZA DELLE FASI SOTTO RIPORTATA:

- 1) allestimento del cantiere all'interno dell'area di allenamento e messa in sicurezza dell'area di lavoro;
- 2) sbancamenti e scavi in genere;
- 3) realizzazione delle fondazioni in cemento armato;
- 4) installazione e fissaggio in opera dei box prefabbricati e completamento a finire con l'installazione dei telai leggeri;
- 5) realizzazione dei nuovi impianti e allacciamento degli stessi a quelli esistenti;
- 6) modifica e adeguamento architettonico dei vari manufatti in ferro compresi i completamenti in fase di finitura interna e in particolare le opere specialistiche del serramentista (Materiali plastici - Policarbonati e strutture in alluminio per parti fisse e parti apribili;

- 7) opere da pittore;
- 8) opere esterne di arredo e complemento del nuovo edificio;
- 9) pulizie generali e smobilizzo completo del cantiere.

Il programma dei lavori deve essere preso a riferimento dalle imprese esecutrici per l'organizzazione delle proprie attività lavorative e per gestire il rapporto con i propri subappaltatori e fornitori. Nel diagramma seguente è riportato il programma generico di tutte le opere da eseguire (che andranno valutate caso per caso) con individuazione delle interferenze che ci possono essere durante l'esecuzione dei lavori.

N.	FASE DI LAVORO	Interferenza con fase e misura di sicurezza
1	allestimento del cantiere all'interno dell'area di allenamento del campo C e messa in sicurezza dell'area di lavoro	Attenzione alla viabilità e traffico presente nelle zone di accesso o di possibile interferenza al parco vicino
2	sbancamenti e scavi in genere	Durante queste fasi l'area interessata dovrà essere interdetta a qualsiasi tipo di utilizzo o possibile interferenza con il passaggio pedonale e/o veicolare a terra
3	realizzazione delle fondazioni in cemento armato	Riferimento ai provvedimenti del piano
4	installazione e fissaggio in opera dei box prefabbricati e completamento a finire con l'installazione dei telai leggeri	Autogrù e circolazione veicolare pesante e intensa. Mantenere la massima pulizia del cantiere e delle zone ad esso confinanti. Contenimento delle polveri da taglio.
5	realizzazione dei nuovi impianti e allacciamento degli stessi a quelli esistenti	Durante queste fasi i locali e l'area interessata dovranno essere interdetti a qualsiasi tipo di utilizzo o possibile interferenza.
6	modifica e adeguamento architettonico dei vari manufatti in ferro compresi i completamenti in fase di finitura interna e in particolare le opere specialistiche del serramentista (Materiali plastici - Policarbonati e strutture in alluminio per parti fisse e parti apribili	Riferimento ai provvedimenti del piano
7	opere da pittore	Riferimento ai provvedimenti del piano
8	opere esterne di arredo e complemento del nuovo edificio	Riferimento ai provvedimenti del piano
9	pulizie generali e smobilizzo completo del cantiere	Smaltimento dei rottami e le polveri di cantiere esclusivamente in modo autorizzato e conforme alle normative vigenti Attenzione alla viabilità e traffico presente

19. ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA.

Si precisa che vengono considerati i seguenti ONERI DELLA SICUREZZA non soggetti a ribasso d'asta:

- a) degli apprestamenti previsti nel PSC
 - Recinzioni metalliche;
 - Piccoli trabattelli;
 - Ponti su cavalletti;
 - Recinzioni di cantiere
 - Delimitazione aree;

- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
 - Indicazione della misura protettiva e preventiva;
 - Indicazione del tipo DPI.
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
 - Impianto di terra;
 - Impianto di protezione scariche atmosferiche;
 - Impianto antincendio;
 - Impianto evacuazione fumi.
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
 - Segnaletica di sicurezza
 - Avvisatori acustici
 - Attrezzature per il primo soccorso escluso cassette primo soccorso a carico delle singole imprese
 - Illuminazione di emergenza
 - Mezzi estinguenti
 - Servizi di gestione delle emergenze
- e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;

Nell'articolo 1, comma 1, lettera b), sono definite come procedure le modalità e le sequenze stabilite per eseguire un determinato lavoro od operazione; le procedure standard, cioè generali, per l'esecuzione in sicurezza di una fase lavorativa, non sono da considerarsi come costo della sicurezza.

Le procedure, per essere considerate costo della sicurezza, debbono essere contestuali al cantiere, non riconducibili a modalità standard di esecuzione, ed essere previste dal P.S.C. per specifici motivi di sicurezza derivanti dal contesto o dalle interferenze, e non dal rischio intrinseco della lavorazione stessa. **Se la procedura comporta la costruzione di elementi come, ad esempio, passerelle, andatoie, coperture, parapetti, impalcati, ecc., questi ultimi devono essere inseriti nel capitolo specifico degli apprestamenti vedi, lettera a).**

Nella tabella pertanto è stata eventualmente inserita l'indicazione della procedura precedentemente individuata e specificata nelle singole voci gli apprestamenti e gli altri elementi che comporteranno oneri riconducibili a oneri della sicurezza.

- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;

Lo sfasamento temporale delle lavorazioni, formalizzato nel cronoprogramma e da specifiche prescrizioni del P.S.C., non può essere considerato come costo della sicurezza; questo perché le imprese sono preventivamente a conoscenza dell'organizzazione temporale delle lavorazioni, ricevendo il P.S.C. prima della formulazione delle offerte.

Lo sfasamento spaziale delle lavorazioni diviene costo della sicurezza qualora per essere realizzato richieda specifici apprestamenti, procedure o misure di coordinamento; sono questi ultimi tre elementi (apprestamenti, procedure, coordinamento) a divenire costo, e non lo sfasamento spaziale di per sé. Nella redazione della stima dei costi, in caso di sfasamento spaziale tramite apprestamenti, questi ultimi sono stati eventualmente inseriti nello specifico capitolo proprio degli apprestamenti vedi lettera a).

Nella tabella è pertanto eventualmente inserita l'indicazione dell'intervento finalizzato alla sicurezza.

- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Per misure di coordinamento devono intendersi tutte le procedure necessarie a poter utilizzare in sicurezza gli apprestamenti, le attrezzature e le infrastrutture che il PSC prevede d'uso comune, o che comunque richiedano mezzi e servizi di protezione collettiva.

In questa voce non vanno computati i costi degli apprestamenti, delle attrezzature, delle infrastrutture, dei mezzi e servizi di protezione collettiva, ma solo i costi necessari ad attuare specifiche procedure di coordinamento, come riunioni di cantiere, o presenza di personale a sovrintendere l'uso comune.

Le lettere precedenti a) b) c) e) d) elencano quali sono gli "apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva"

Molte di queste sono spesso utilizzate da più soggetti all'interno del cantiere e tale fatto contribuisce ad aumentare il rischio già presente.

In tabella sono state eventualmente indicate sia le misure necessarie a garantirne l'utilizzo comune (in sicurezza) sia le modalità di diffusione, condivisione e verifica delle stesse.

Si segnala un esempio di misura di coordinamento che potrebbe avere un'incidenza sui costi:

Tempo impiegato per effettuare riunioni di coordinamento.

Per ognuna delle voci prima riportate, è opportuno ricordare che la stima dei costi considera e comprende la posa in opera, la permanenza (manutenzione e ammortamento) e il successivo smontaggio.

Al momento dell'assegnazione dei lavori la ditta appaltatrice e le eventuali ditte sub-appaltatrici devono indicare l'importo degli oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso d'asta afferenti alle proprie categorie di lavoro.

Da condizione di contratto la ditta deve garantire un importo minimo riferito ai suddetti oneri non inferiore al 3% dell'importo totale delle lavorazioni di propria competenza.

20. PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO CHE LE SINGOLE IMPRESE DOVRANNO ESPLICITARE NEL PROPRIO POS

Le varie imprese appaltatrici e subappaltatrici o anche singoli lavoratori autonomi dovranno all'interno del proprio POS esplicitare i seguenti punti oltre a quanto già la norma gli impone con l'art. 6 del D.P.R. 222/03 e di quelle richieste nei precedenti capitoli del presente piano:

- elenco delle attrezzature confermato ed eventualmente integrato;
- posizione delle attrezzature di cantiere sul layout;
- posizione e caratteristiche delle aree di carico e scarico;
- posizione delle aree di stoccaggio materiali, rifiuti ed attrezzature;
- posizione del box di cantiere;
- conferme e/o descrizione dell'impiantistica di cantiere;
- conferme e/o descrizione delle attrezzature e sistemi di prevenzione delle cadute dall'alto;

Le ditte/imprese dovranno analizzare le loro specifiche attività e lavorazioni previste in cantiere e in relazione a dette lavorazioni e relativi tempi produrre le idonee valutazioni di rumore ed indicare i sistemi che adotterà per la riduzione del rischio rumore per i propri dipendenti e di quelli che saranno eventualmente presenti in interferenza .

La ditta/impresa nel proprio POS dovrà specificare quali attrezzature andrà ad utilizzare effettivamente in cantiere e quali misure preventive e protettive intende utilizzare per ridurre il RISCHIO VIBRAZIONI per i propri lavoratori.

L'impresa che opererà in quota ed elevazione dovrà specificare esattamente la modalità di accesso e descrivere compiutamente i sistemi e le attrezzature , il tipo di apparecchiatura di sollevamento che utilizzerà anche per lo svincolo e l'abbassamento dei materiali e tutti i D.P.I. specifici contro il rischio di caduta dall'alto.

Si ricorda che il POS deve sempre essere formalizzato e che anche le imprese familiari devono redigerlo.

IL POS DOVRÀ CONTENERE:

a) i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:

- 1) il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
- 2) la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
- 4) i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
- 5) il nominativo del medico competente ove previsto;
- 6) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- 7) i nominativi del direttore tecnico di cantiere e dei capocantiere;
- 8) il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

- b) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
 - c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
 - d) l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere in oggetto;
 - e) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
 - f) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
 - g) l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel P.S.C. quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere come sopra specificato;
 - h) le procedure complementari e di dettaglio come richieste dal punto iniziale del presente paragrafo;
 - i) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
 - quali Dispositivi di Protezione Individuale sono stati forniti ai lavoratori di questo Cantiere;
 - quale protezione offrono;
 - quando si usano;
 - l) la documentazione in merito all'informazione e alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.
- La documentazione deve contenere le seguenti indicazioni in relazione alle rispettive mansioni:
- tipo d'iniziativa informativa o formativa svolta;
 - contenuti e durata dei corsi;
 - nominativi dei lavoratori che vi hanno partecipato;
 - eventuale abilitazione.

ELENCO FONTI NORMATIVE (NON ESAUSTIVO)

LEGGE 1° marzo 1968, n. 186 (Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici)

DECRETO MINISTERIALE 28 maggio 1985 (Riconoscimento di efficacia di un sistema individuale anticaduta per gli addetti al montaggio e allo smontaggio dei ponteggi metallici)

DECRETO LEGISLATIVO 19 dicembre 1994, n. 758 (Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro)

UNI norma 7562 (Cinture di sicurezza termini, classificazione e requisiti da lavoro)

DECRETO LEGISLATIVO 4 dicembre 1992, n. 475 (Attuazione della direttiva CEE n. 89/686 in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 24 maggio 1988, n. 224 (Attuazione della direttiva CEE n. 85/374 relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative regolamentari ed amministrative degli Stati membri in materia di responsabilità per danno da prodotti difettosi, ai sensi dell'Art. 15 della legge 16.4.1987, n. 183)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 26 marzo 1980, n. 327 (Regolamento di esecuzione della legge n. 283 del 30 aprile 1962 e successive modificazioni in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande)

DECRETO MINISTERIALE 23 dicembre 1982 (Identificazione delle attività omologative già svolte dai soppressi Ente nazionale prevenzione infortuni ed Associazione nazionale per il controllo della - DECRETO MINISTERIALE 2 settembre 1968 (Riconoscimento di efficacia di alcune misure tecniche di sicurezza per i ponteggi metallici fissi, sostitutive di quelle indicate nel D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164)

MINISTERO LAVORO circolare 19 marzo 1980, n. 15 (Prevenzione infortunistica - Attrezzature per getto di calcestruzzo con tecnologia a tunnel)

MINISTERO LAVORO circolare 20 gennaio 1982, n. 13 (Sicurezza nell'edilizia: sistemi e mezzi anticaduta, produzione e montaggio degli elementi prefabbricati in c.a. e c.c.p., manutenzione delle gru a torre automontati)

MINISTERO LAVORO circolare 7 luglio 1986, n. 80 (Art. 30, D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164 - Autorizzazione alla costruzione e all'impiego di attrezzature per il getto di conglomerato in calcestruzzo con tecnologia a tunnel e pannelli per setti con relativi orizzontamenti)

REGIO DECRETO 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza)

REGIO DECRETO 6 maggio 1940, n. 635 (Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 30 giugno 1965, n. 1124 (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali)

LEGGE 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del Servizio sanitario nazionale)

CEI Norma 64/8 (Nuova norma per impianti elettrici)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1981 (Sistemi di sicurezza relativi a elevatori trasferibili non installati stabilmente in luoghi di lavoro)

MINISTERO LAVORO circolare 23 dicembre 1976, n. 77 (Documentazione tecnica da allegare alla istanza di omologazione per apparecchi di sollevamento materiali)

DECRETO MINISTERIALE 2 settembre 1968 (Riconoscimento di efficacia di alcune misure tecniche di sicurezza per i ponteggi metallici fissi, sostitutive di quelle indicate nel D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164)

DECRETO MINISTERIALE 28 maggio 1985 (Riconoscimento di efficacia di un sistema individuale anticaduta per gli addetti al montaggio ed allo smontaggio dei ponteggi metallici)

DECRETO MINISTERIALE 23 marzo 1990, n. 115 (Riconoscimento di efficacia per ponteggi metallici fissi aventi interasse fra i montanti superiori a metri 1,80)

DECRETO LEGISLATIVO 19 dicembre 1994, n. 758 (Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro)

MINISTERO LAVORO circolare 24 ottobre 1991, n. 132 (Istruzioni per la compilazione delle relazioni tecniche per ponteggi metallici a montanti e traversi prefabbricati - Istruzioni di calcolo per ponteggi metallici ad elementi prefabbricati)

MINISTERO LAVORO circolare 15 maggio 1980, n. 39 (Impalcature automatiche autosollevanti - Artt. 30 e segg., D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164)

MINISTERO LAVORO circolare 1° settembre 1987, n. 97 (Relazioni tecniche per i ponteggi a piani di lavoro autosollevanti - Istruzioni per la compilazione)

ISPESL circolare 13 gennaio 1988, n. 3 (Omologazione ponti mobili sviluppabili)

MINISTERO LAVORO circolare 9 novembre 1978, n. 85 (Autorizzazione alla costruzione ed all'impiego dei ponteggi metallici - Art. 30 e segg., D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164)

MINISTERO LAVORO circolare 22 novembre 1985, n. 149 (D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164 - Disciplina della costruzione e dell'impiego dei ponteggi metallici fissi)

MINISTERO LAVORO circolare 15 maggio 1990, n. 44 (Aggiornamento delle istruzioni per la compilazione delle relazioni tecniche per ponteggi metallici fissi a telai prefabbricati)

MINISTERO LAVORO circolare 24 febbraio 1982, n. 24 (D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164 - Ponteggi metallici realizzati con elementi componibili)

DECRETO MINISTERIALE 12 settembre 1959 (Attribuzione dei compiti e determinazione delle modalità e delle documentazioni relative all'esercizio delle verifiche e dei controlli previsti dalle norme di Prevenzione degli infortuni sul lavoro)

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1982 (Riconoscimento di efficacia di nuovi mezzi e sistemi di sicurezza per i ponteggi sospesi motorizzati)

DECRETO MINISTERIALE 23 dicembre 1982 (Identificazione delle attività omologative già svolte dai soppressi Ente nazionale Prevenzione infortuni ed Associazione nazionale per il controllo della combustione, di competenza dell'Istituto superiore per la Prevenzione e la sicurezza del lavoro)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1987 (Modificazione al decreto ministeriale 4 marzo 1982 concernente il riconoscimento di efficacia di nuovi mezzi e sistemi di sicurezza per i ponteggi sospesi motorizzati)

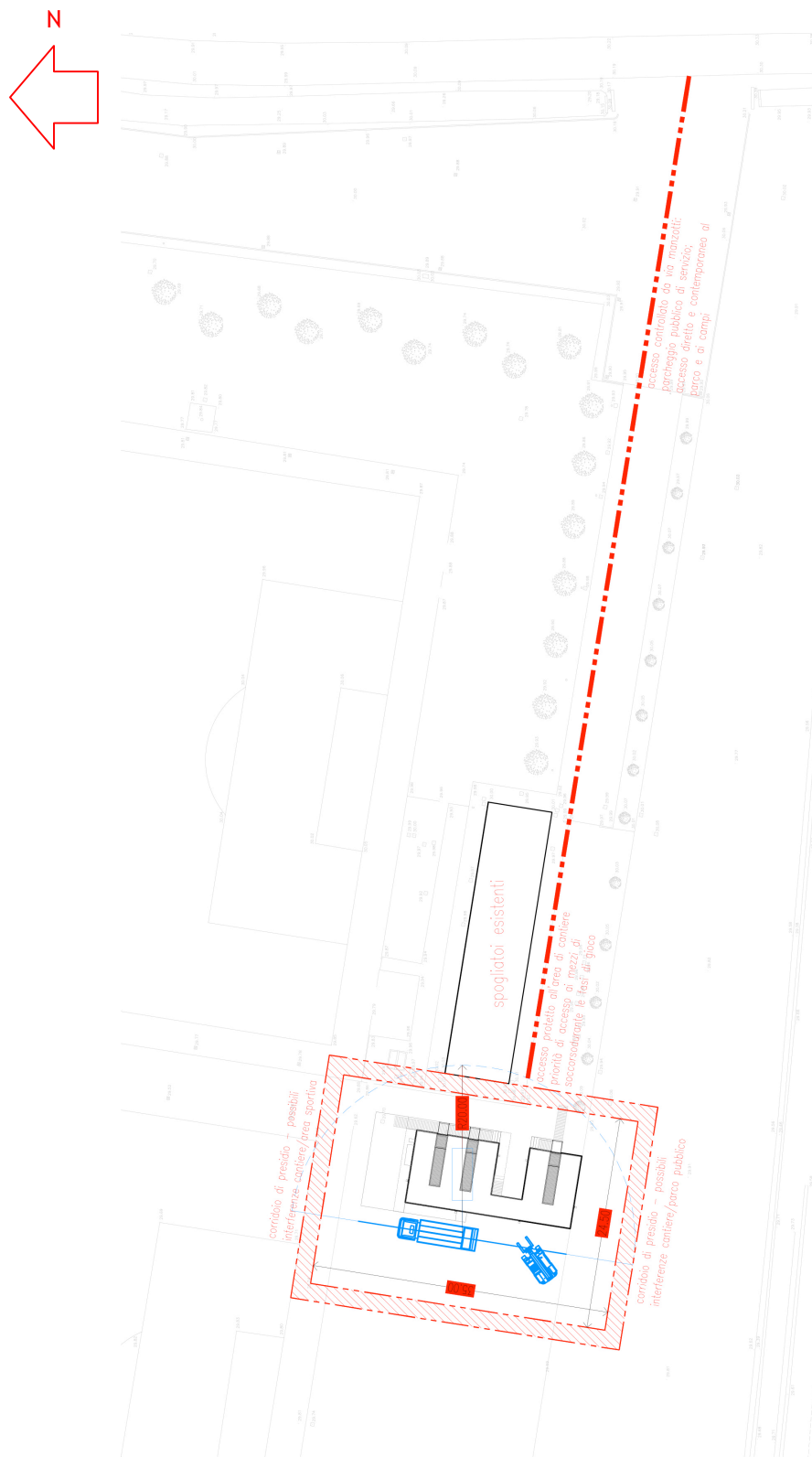
MINISTERO LAVORO circolare 21 giugno 1982, n. 30 (D.M. 4 marzo 1982, concernente il riconoscimento di efficacia di nuovi sistemi di sicurezza)

DECRETO MINISTERIALE 23 dicembre 1982 (Identificazione delle attività omologative, già svolte dai soppressi Ente nazionale Prevenzione infortuni ed Associazione nazionale per il controllo della combustione, di competenza dell'Istituto superiore per la Prevenzione e la sicurezza del lavoro)
 DECRETO MINISTERIALE 14 febbraio 1991 (Determinazione delle tariffe e dei diritti spettanti al Ministero della sanità, all'ISPESL e all'ISS per prestazioni rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati)
 DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1988 (Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione, esercizio delle linee aeree esterne)
 LEGGE 5 marzo 1990 n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti)
 DECRETO MINISTERIALE N. 37/ 2008
 DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 6 dicembre 1991, n. 447 (Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti)
 DECRETO MINISTERIALE 15 ottobre 1993, n. 519 (Regolamento recante autorizzazione all'ISPESL ad esercitare attività omologative di primo e nuovo impianto per la messa a terra e la protezione dalle scariche atmosferiche)
 CEI norma 64-8/7 (Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 100 V ca. e 1500 V cc - Ambienti ed applicazioni particolari)
 CEI norma 17-13/4 (Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione - quadri BT - Parte 4: Prescrizioni particolari per apparecchiature assiemate per cantiere - ASC)
 MINISTERO LAVORO circolare 9 ottobre 1958, n. 535 (Norme di Prevenzione infortuni e igiene sul lavoro - Quesiti)
 MINISTERO LAVORO circolare 20 gennaio 1982, n. 13 (Produzione e montaggio elementi prefabbricati in cemento armato e cemento armato precompresso)
 ISPESL parere 13 novembre 1991, n. 3621 (Denuncia impianti di terra)
 ISPESL circolare 14 giugno 1994, n. 8219 (D.M. n. 519/1993 - Chiarimenti)
 ISPESL circolare 19 dicembre 1994, n. 141 (D.M. n. 519/1993 - Chiarimenti)
 ISPESL circolare 24 ottobre 1994, n. 12988 (D.M. n. 519/1993 - Chiarimenti)
 ISPESL circolare 6 marzo 1995, n. 3476 (D.M. n. 519/1993 - Chiarimenti)
 DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 20 marzo 1956, n. 321 (Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro nei cassoni ad aria compressa)
 DECRETO MINISTERIALE 28 luglio 1958 (Presidi chirurgici e farmaceutici aziendali)
 DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave)
 DECRETO MINISTERIALE 20 novembre 1968 (Riconoscimento dell'efficacia, ai fini della sicurezza, dell'isolamento speciale completo di cui devono essere dotati gli utensili e gli apparecchi elettrici mobili senza collegamento elettrico a terra)
 DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 503 del 24/07/96 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edificio, spazi e servizi pubblici".
 DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 246 del 21/04/93 "Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione " e suoi aggiornamenti.
 DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 459 del 24/07/96 "Direttiva macchine".
 DECRETO MINISTERIALE del 12/04/96 "Regola tecnica di Prevenzione incendi impianti a gas.

21. ALLEGATI

ALLEGATO I

PLANIMETRIA GENERALE



ALLEGATO II

COMUNICAZIONE DELLA NOMINA DEL CAPO CANTIERE

Il sottoscritto _____
In qualità di Rappresentante legale/Direttore tecnico della ditta _____
con sede in _____
appaltatrice dei lavori di _____ nell'ambito dell'opera
di Opera da realizzare
COMUNICA
di aver nominato quale capo cantiere per i lavori in oggetto
il sig. _____
di aver nominato quale ADDETTI ANTINCENDIO ED EMERGENZA per i lavori in oggetto
il sig. _____
il sig. _____
di aver nominato quale ADDETTI PRONTO SOCCORSO per i lavori in oggetto
il sig. _____
il sig. _____
Il capo cantiere durante l'esecuzione dei lavori in oggetto sarà reperibile presso i seguenti
recapiti telefonici _____

DICHIARA

che il capo cantiere è in possesso delle necessarie conoscenze tecniche e di esperienza per lo
svolgimento delle attività a cui è deputato e delle necessarie conoscenze in materia di prevenzione e
tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.
che il capo cantiere, sarà sempre presente in cantiere durante l'esecuzione delle opere oggetto
dell'appalto e quando impossibilitato alla presenza informerà tempestivamente il coordinatore in fase
di esecuzione.
che tra i compiti richiesti dall'impresa al proprio capo cantiere sono presenti quelli:
di fare rispettare durante le singole fasi di lavorazione le disposizioni imposte dal piano di sicurezza e
coordinamento dell'appalto
di vigilare sul rispetto delle leggi e norme in materia di prevenzione e tutela della sicurezza e della
salute dei lavoratori e dei sub-appaltatori durante lo svolgimento delle attività.
che il capo cantiere è dotato del potere di interrompere i lavori a fronte di situazioni capaci di mettere
a rischio la sicurezza e la salute dei lavoratori.
Data _____

Timbro e firma

SCHEDE DI IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA

In qualità di Rappresentante Legale della ditta _____

in qualità di rappresentante Legato della ditta _____
con sede in _____

DICHIARA I SEGUENTI DATI

Pagina 53 di 71

ALLEGATO IV

SCHEMA DI IDENTIFICAZIONE DI LAVORATORI AUTONOMI

Lavoratore autonomo	
Sede e recapiti	Via : Tel: Cell. Fax:
Rappresentante legale	
Iscrizione C.C.I.A.A.	N. dal / / (.....)
Iscrizione A.N.C.	
Assicurazione RCT	
Lavorazioni in appalto	

Lavoratore autonomo	
Sede e recapiti	Via : Tel: Cell. Fax:
Rappresentante legale	
Iscrizione C.C.I.A.A.	N. dal / / (.....)
Iscrizione A.N.C.	
Assicurazione RCT	
Lavorazioni in appalto	

Lavoratore autonomo	
Sede e recapiti	Via : Tel: Cell. Fax:
Rappresentante legale	
Iscrizione C.C.I.A.A.	N. dal / / (.....)
Iscrizione A.N.C.	
Assicurazione RCT	
Lavorazioni in appalto	

ALLEGATO V

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CONDIZIONI E CARATTERISTICHE SICUREZZA

TIMBRO DITTA

AUTOCERTIFICAZIONE

Ai fini dell'artt. 26 e 90 del D.Lgs. 81/2008 e sue s.m.i

Il Sottoscritto

in qualità di ¹

della ditta

ai fini di attestare la congruità della propria ditta al disposto dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché rispetto al disposto dell'art. 90 , comma 9 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

DICHIARA

in base al D.P.R. 445/2000

I SEGUENTI DATI

(Se lavoratore autonomo senza dipendenti passare direttamente alla II PARTE)

I PARTE

Datore di Lavoro		Tel. Fax Cell.
	Indirizzo	Città
Responsabile del S.P.P.		Tel. Fax Cell.
	Indirizzo	Città
Medico Competente ²	Dott. /Dott.ssa	Tel. Fax Cell.
	Indirizzo	Città
Addetto/i Squadra Primo Soccorso dell'Appaltatore (ALLEGARE ATTESTATI)	Sig./Sig.ra	Nota
	Sig./Sig.ra	
	Sig./Sig.ra	
Addetto/i Squadra AntIncendio (ALLEGARE ATTESTATI)	Sig./Sig.ra	Nota
	Sig./Sig.ra	
	Sig./Sig.ra	
Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza ³ (ALLEGARE ATTESTATI)	Sig./Sig.ra	Tel. Tel. Tel.
	Sig./Sig.ra	
	Sig./Sig.ra	

¹ Indicare con precisione la carica ricoperta oppure scrivere LAVORATORE AUTONOMO SENZA DIPENDENTI

² Se obbligatorio in base ai rischi riscontrati nella valutazione.

³ Indicare se si è usufruito del RLST cioè del Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza presso organismi paritetici territoriali .

Iscrizione SOA:	Categorie	Importi
ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. (ALLEGARE CERTIFICATO DI ISCRIZIONE)	N.	Città
ISCRIZIONE ALBO IMPRESE ARTIGIANE	N.	Città
L'impresa ha redatto il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	Sì <input type="checkbox"/>	NOTA
L'impresa ha redatto L'AUTOCERTIFICAZIONE DI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ¹	Sì <input type="checkbox"/>	NOTA
L'impresa ha effettuato la valutazione del rischio rumore secondo il D.Lgs. 81/2008, Tit. VIII e che ha adottato le successive misure di prevenzione e protezione da adottare	Sì <input type="checkbox"/>	NOTA
L'impresa ha informato e formato i propri dipendenti secondo gli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008 (ALLEGARE COPIA ATTESTATI)	Sì <input type="checkbox"/>	NOTA
L'impresa ha consegnato ai lavoratori dipendenti i necessari D.P.I. a seguito della specifica valutazione del rischio	Sì <input type="checkbox"/>	NOTA
L'impresa ha informato e formato i lavoratori sulle possibili situazioni di rischio grave e di emergenza e delle relative misure di prevenzione e protezione da adottare	Sì <input type="checkbox"/>	NOTA

Organico medio annuo riferito all'anno _____	n.		NOTA
Distinto per qualifica:	QUALIFICA	N.	

CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO APPLICATO	
--	--

RISPETTO DEGLI OBBLIGHI ASSICURATIVI E PREVIDENZIALI DITTA	POSIZIONE INAIL	POSIZIONE INPS	(eventuale) POSIZIONE CASSA EDILE
Nome Cognome Dipendenti (oppure vedi ALLEGATO)	qualifica	=====	=====

¹ Le imprese fino a 10 addetti (soci lavoratori compresi) possono effettuare l'AUTOCERTIFICAZIONE ed i LAVORATORI AUTONOMI sono esonerati

II PARTE

L'impresa o il LAVORATORE AUTONOMO SENZA DIPENDENTI ha preso e/o prenderà tutti gli appropriati provvedimenti affinché le lavorazioni non costituiscano rischi per l'ambiente circostante e la popolazione ed attuerà quanto stabilito dall'art. 94 del D.Lgs. 81/2008	Si <input type="checkbox"/>	NOTA
ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. (ALLEGARE CERTIFICATO DI ISCRIZIONE)	N.	Città
ISCRIZIONE ALBO IMPRESE ARTIGIANE	N.	Città

RISPETTO DEGLI OBBLIGHI ASSICURATIVI E PREVIDENZIALI DITTA	POSIZIONE INAIL	POSIZIONE INPS	(eventuale) POSIZIONE CASSA EDILE
	_____	_____	_____

Per quanto attiene l'art. 136 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
(Obblighi del datore di lavoro relativi all'impiego dei ponteggi)

DICHIARA

di avere redatto e di allegare il cosiddetto "PIMUS" secondo quanto disposto dall'art. 136 del D.Lgs. 81/2008;

che i seguenti LAVORATORI, che saranno adibiti alla lavorazione di montaggio, manutenzione e trasformazione e smontaggio del ponteggio che sarà impiegato nell'esecuzione NEI LAVORI DI CUI SOPRA hanno svolto la medesima attività nel periodo intercorrente almeno tra il 19/07/2003 ed il 19/07/2005, uindi almeno nei due anni precedenti all'entrata in vigore del D.Lgs. 235/2003:

Nome Cognome Dipendenti o Lavoratori Autonomi LAVORATORI	Qualifica	Attività che sarà SVOLTA: 1)montaggi 2)smontaggio 3)trasformazione/manutenzione 4)tutte

che il/i PREPOSTO/I, che sorveglieranno la lavorazione di montaggio, manutenzione e trasformazione e smontaggio del ponteggio che sarà impiegato nell'esecuzione NEI LAVORI DI CUI SOPRA hanno svolto la medesima attività nel periodo intercorrente almeno tra il 19/07/2002 ed il 19/07/2005, quindi almeno nei tre anni precedenti all'entrata in vigore del D.Lgs. 235/2003:

Nome Cognome Dipendenti o Lavoratori Autonomi PREPOSTI	Qualifica	Attività che sarà SORVEGLIATA: 1)montaggio 2)smontaggio 3)trasformazione/manutenzione 4)tutte

DICHIARA

di avere nella propria disponibilità seguenti

MACCHINE, ATTREZZATURE ED OPERE PROVVISORIALI DOTATE DI OMOLOGAZIONE E/O CONFORMI ALLE VIGENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA 2:

DICHIARA

di avere consegnato i seguenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE AI SINGOLI ADDETTI ADDETTI E/O LE SQUADRE DI LAVORO 3

AD OGNI SINGOLO LAVORATORE :	ALLA SQUADRE OPERATIVE

DICHIARA

di avere fatto seguire a tutti o parte dei propri dipendenti i seguenti corsi
di cui si allega il RELATIVO ATTESTATO

CORSI ED ABILITAZIONI SPECIALI OLTRE ALLE NORMALI ISCRIZIONI AGLI ALBI CITATI

DICHIARA

- che l'impresa è in regola nei confronti dei pagamenti e degli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi, nonché di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente riferita all'intera situazione aziendale, alla data odierna ;
- **di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'ART. 14 del D.Lgs. 81/2008 ;**
- **che i lavoratori indicati sono tutti dotati di specifica idoneità sanitaria ;**
- di aver preso visione ed accettare le condizioni del **PROTOCOLLO DI INTESA** tra l'Amm.ne Comunale Approvazione con le Organizzazioni Sindacali e Imprenditoriali di categoria, **per contrastare il lavoro nero e l'evasione contributiva** nell'esecuzione dei lavori pubblici di competenza dell'Amministrazione Comunale Delibera **G.M. N. 4699/74 del 23/03/2007 ;**
- che a norma dell'art. 7 del D.M. 19/04/2000 n. 145 (regolamentare recante il capitolato generale dei lavori pubblici) è in regola per quanto attiene le norme e le prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute e assicurazione e assistenza dei lavoratori ;
- che a norma dell'art. 36 della L. n. 300/70 applica nei confronti dei propri dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona ;

² Elencare tutte le attrezzature in proprietà e per ognuna di esse il numero di libretto ENPI/ISPESL o di omologazione, oppure in numero di fabbrica e la marca.

³ Indicare sia D.P.I. "normali" quali elmetto, guanti, scarpe di sicurezza oltre a D.P.I. particolari quali : dispositivi anticaduta, cinture di posizionamento, ecc.

- che vengono applicati nei confronti dei propri dipendenti il trattamento economico e normativo stabilito dal contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori secondo le norme vigenti ;
- che effettua ed effettuerà controlli e verifiche sugli eventuali subappaltatori e nei confronti dei suoi dipendenti e di rispondere in solido con gli stessi secondo le norme vigenti, ;
- che ha tenuto conto nella presentazione del preventivo/offerta economica/ecc. degli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza previsti dalle norme secondo le norme vigenti ;
- di essere a conoscenza di quanto disposto dall'art. 68 del D.Lgs 163/2006 in termini di specifiche tecniche e di rispettarne i contenuti ;
- di essere a conoscenza di quanto disposto dall'art. 118 del D.Lgs 163/2006 in termini di subappalto;

SI IMPEGNA

- a eseguire i lavori ai prezzi proposti nell'offerta ed alle condizioni del Capitolato Speciale di Appalto o Quaderno Patti e Condizioni avendo valutato tutti gli oneri da sostenere per assicurare una puntuale esecuzione degli stessi nelle sue varie articolazioni;
- sulla riservatezza delle informazioni delle quali l'impresa verrà a conoscenza in relazione all'espletamento ed esecuzione dei lavori controllo oggetto dell'affidamento ;
- a prendere visione dei luoghi tramite specifici sopralluoghi presso il/i cantiere/i al momento della stipula degli eventuali lavori affidati ;
- a rispettare le condizioni definite dal **PROTOCOLLO DI INTESA** tra l'Amm.ne Comunale Approvazione con le Organizzazioni Sindacali e Imprenditoriali di categoria, per contrastare il lavoro nero e l'evasione contributiva nell'esecuzione dei lavori pubblici di competenza dell'Amministrazione Comunale Delibera G.M. **G.M. N. 4699/74 del 23/03/2007**;
- al RICHIEDERE al COMMITTENTE o chi per esso tutte le ulteriori informazioni ai fini dell'applicazione dell'art. 26 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i ogni qualvolta ne riscontri la necessità operativa;
- ad utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni del D.Lgs.81/2008;
- ad utilizzare i D.P.I. conformemente a quanto previsto dal D.Lgs.81/2008;
- ad adeguarsi alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza e/o dal tecnico preposto alla direzione dei lavori e del cantiere;
- a cooperare e coordinarsi in stretto rapporto con le altre ditte coinvolte all'esecuzione dell'opera, nonché con lo specifico Datore di Lavoro del luogo di lavoro interessato alle opere, al fine di ridurre i propri rischi e quelli trasmessi al luogo ed ai lavoratori interessati e per la piena applicazione di tutte le norme di sicurezza vigenti;
- a comunicare tempestivamente all'Amm.ne Comunale ogni variazione di valore legale delle condizioni e caratteristiche dell'azienda ed a discrezione ogni qualvolta si modifichino le caratteristiche ed organizzazione della ditta relativamente agli aspetti di sicurezza⁴;
- a consegnare, prima dell'effettivo inizio dei lavori, al Coordinatore della Sicurezza in Esecuzione o al tecnico preposto alla direzione dei lavori, il PIANO OPERATIVO di SICUREZZA ai sensi delle norme vigenti.

DICHIARA

di essere consapevole della sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, in caso di dichiarazione mendace.

Letto, confermato e sottoscritto.

Reggio Emilia, _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE E/O TITOLARE

⁴ Esempio : consegna di nuovi D.P.I. particolari, attestati di partecipazione a corsi e iscrizioni ad elenchi speciali quali "RIMOZIONE AMIANTO" , acquisto di nuove attrezzature ecc.

RICEVUTA IN DATA _____

Firma dell'addetto dell'Amm.ne Comunale

Cognome nome (stampatello)

Firma

La presente AUTOCERTIFICAZIONE deve essere compilata, firmata e consegnata o spedita secondo le modalità di cui al D.P.R. n. 445/2000 (o direttamente presso i nostri uffici dal Legale Rappr./Titolare o allegando copia fotostatica di un valido documento di identità)

ALLEGATO VI

AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DI LAVORI IMPREVISTI

Oggetto: autorizzazione all'esecuzione di lavori di _____

Il sottoscritto _____, in qualità di responsabile di cantiere / capocantiere della impresa _____, vista la necessità di far eseguire i lavori di _____, non previsti nel piano di sicurezza e coordinamento alla impresa/lavoratore autonomo _____,

Con sede _____,

Non inserita tra quelle autorizzate all'accesso in cantiere

Dopo aver consegnato copia del piano di sicurezza e coordinamento e verificato con il rappresentante della succitata impresa, sig. _____, i possibili rischi che possono essere trasmessi dalle lavorazioni di cantiere al personale dell'impresa ed i rischi che possono essere trasmessi dalla succitata impresa al cantiere, e valutato che questi rischi non sono tali da richiedere una variazione del piano di sicurezza e coordinamento

AUTORIZZA

Per il periodo a partire dal giorno e fino al giorno _____

L'impresa a svolgere i lavori in oggetto all'interno del cantiere rispettando le prescrizioni del piano di coordinamento e tutta la normativa di sicurezza.

La presente autorizzazione sarà trasmessa al Coordinatore per la Sicurezza per osservazioni

Data

Il responsabile di cantiere

(Timbro e firma)

ALLEGATO VII

VERBALE DI CONSEGNA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Il giorno _____, il sottoscritto _____ legale
rappresentante/capo cantiere dell'impresa _____
relativamente ai lavori di _____ nell'ambito della

Opera da realizzare

CONSEGNA

All'impresa/lavoratore autonomo _____ copia del piano di sicurezza e coordinamento, completa in ogni sua parte e costituita dal documento _____, rev. _____, e composto da n° _____ pagine tutte numerate e datate _____

L'impresa/lavoratore autonomo dovrà visionare accuratamente il presente documento al fine di formulare una offerta che tenga conto dei costi per la sicurezza e presentare eventuali osservazioni e proposte di modifica

L'impresa

Il sottoscritto _____, legale rappresentante / capo cantiere
dell'impresa _____

DICHIARA

Di aver ricevuto il piano di sicurezza e coordinamento per l'opera in oggetto.

Timbro dell'impresa e firma

ALLEGATO VIII**VERBALE DI CONSEGNA DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO DI SICUREZZA**

Data consegna		
Documento consegnato (indicare oggetto e numero pagine)		
Documento sostituito (indicare oggetto e numero pagine)		
Si evidenzia che dal giorno _____ il “documento consegnato” sostituirà il “documento sostituito” e dovrà quindi essere attuato da tutte le imprese in elenco		
Il coordinatore in fase di esecuzione		
Impresa	Responsabile di cantiere	Firma per ricevuta

ALLEGATO IX

MODULO PER COMPILAZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI

[illegible]

ALLEGATO X

NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA		
EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONICO
EMERGENZA	Polizia di stato	113
EMERGENZA INCENDIO	Vigili del fuoco	115
EMERGENZA SANITARIA	Pronto soccorso	118
FORZE DELL'ORDINE	Carabinieri	112
	Polizia di stato	113
	Polizia municipale di Reggio Emilia	
GUASTI IMPIANTISTICI	Segnalazione guasti (acqua e gas) - AGAC	
	Segnalazione guasti (elettricità) - ENEL	
ALTRI NUMERI	Chiamate urgenti	197
MODALITA' DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO		MODALITA' DI CHIAMATA DELL'EMERGENZA SANITARIA
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di REGGIO E. - N° telefonico 115		Centrale operativa emergenza sanitaria di REGGIO E. - N° telefonico 118
In caso di richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco, il Responsabile dell'emergenza deve comunicare al 115 i seguenti dati:		In caso di richiesta di intervento, il Responsabile dell'emergenza deve comunicare al 118 i seguenti dati:
Nome della ditta		Nome della ditta
Indirizzo preciso del cantiere		Indirizzo preciso del cantiere
Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione dell'edificio		Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione del cantiere
Telefono della ditta		Telefono della ditta
Tipo di incendio (piccolo, medio, grande)		Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ecc.)
Materiale che brucia		Stato della persona colpita (cosciente, incosciente)
Presenza di persone in pericolo		Stato della persona colpita (cosciente, incosciente)
Nome di chi sta chiamando		Nome di chi sta chiamando

ALLEGATO XI

COMUNICAZIONE DEI NOMINATIVI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il sottoscritto _____

In qualità di Rappresentante legale/Direttore tecnico della ditta _____

COMUNICA

Che relativamente ai lavori di _____ nell'ambito della **Opera da realizzare**, sono state nominate le persone responsabili di dare attuazione delle procedure di gestione delle emergenze ed in particolare:

Per l'emergenza incendio i sigg.

E per l'emergenza sanitaria i sigg.

DICHIARA

Le persone di cui sopra sono tutte in possesso:
dei requisiti richiesti per legge ed hanno seguito specifici corsi di formazione.
sono dotate dei mezzi, dispositivi e presidi necessari per svolgere il loro compito

Data _____

Timbro e

Firma

ALLEGATO XII

DICHIARAZIONE DELL'IMPRESA IN MERITO AI REQUISITI DI SICUREZZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

Macchina/Attrezzature/Impianto _____

Marca _____

Num. Fabbr. _____

Il sottoscritto _____ nella qualità di Legale rappresentante /

Responsabile di Cantiere / Capo cantiere dell'impresa _____

DICHIARA

Che la macchina/impianto/attrezzatura identificata come sopra che viene utilizzata nell'ambito della **Opera da realizzare** è in possesso dei seguenti requisiti:

Rispondenza alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro

Caratteristiche tecniche compatibili con le lavorazioni da eseguire e l'ambiente nel quale vengono utilizzate

Data: _____

Timbro e Firma

ALLEGATO XIII

VERBALE DI RIUNIONE PRELIMINARE DI COORDINAMENTO E SICUREZZA

Il giorno _____, alle ore _____, presso _____, si è tenuta la riunione preliminare all'inizio di lavori in cantiere, per il coordinamento della sicurezza e della salute per i lavori di **Opera da realizzare**

La riunione è stata convocata dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione per discutere il seguente ordine del giorno:

Illustrazione del piano di sicurezza e coordinamento

Verifica delle richieste di modifica presentate dall'impresa esecutrice

Illustrazione delle azioni di sicurezza che saranno intraprese dal coordinatore per l'esecuzione in relazione dei lavori da svolgere

Stesura del calendario delle successive riunioni per la sicurezza

Erano presenti i Signori:

_____	Rappresentante del committente
_____	Coordinatore per l'esecuzione dei lavori
_____	Direttore dei lavori per conto del committente
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Verbale e osservazioni

La riunione si è chiusa alle ore _____,

Il presente verbale redatto dal coordinatore per l'esecuzione, viene siglato per accettazione da tutti i presenti e conservato dal Coordinatore per l'esecuzione che ne fornirà copia a chiunque dei presenti ne faccia richiesta.

ALLEGATO XIV

VERBALE SOPRALLUOGO IN CANTIERE

Data sopralluogo	Ore
Fase lavorativa	
Imprese coinvolte	
Non conformità rilevate	
Misure correttive da intraprendere	

Il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione

Il Capo Cantiere

ALLEGATO XV

VERBALE DI CONSEGNA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Il giorno _____, il sottoscritto _____ rappresentante della committenza per i lavori di **Opera da realizzare**

CONSEGNA

All'impresa _____ copia del piano di sicurezza e coordinamento, completa in ogni sua parte e costituita dal documento _____, rev. _____, e composto da n° _____ pagine tutte numerate e datate _____

L'impresa dovrà visionare accuratamente il presente documento al fine di formulare una offerta che tenga conto dei costi per la sicurezza e presentare eventuali osservazioni e proposte di modifica

Il rappresentante della committenza

Il sottoscritto _____, Direttore Tecnico di cantiere

Dell'impresa _____

DICHIARA

Di aver ricevuto il piano di sicurezza e coordinamento per l'opera in oggetto.

Timbro dell'impresa e firma

ALLEGATO XVI

Misure di prevenzione e protezione nell'utilizzo di sostanze pericolose	
Materiale/sostanza: _____	<input type="checkbox"/> Prevista da progetto
Lavorazione e fasi di lavoro in cui è impiegata: _____	
Quantità totale impiegata: _____	Incompatibilità con altri materiali/sostanze: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se SI, con quali materiali/sostanze: _____	
Mansioni esposte al rischio durante l'uso: 1. _____ 2. _____ 3. _____	
4. _____ 5. _____ 6. _____ 7. _____ 8. _____	
Misure di sicurezza adottate durante la preparazione e l'uso:	

DPI utilizzati durante la preparazione e l'uso: _____	

